

La Guardia Costiera e gli Esseri Umani



BARTOLO SCANDIZZO

Chi l'avrebbe mai detto che "Italiani brava gente" sarebbe diventato un detto che a ricordarlo avrebbe fatto venire un nodo alla gola. Eppure, siamo giunti ad un punto di non ritorno! Pur di raggiungere l'obiettivo di "rendicontare" meno sbarchi di migranti sulle nostre coste si è passati dalle parole ai fatti: si nega l'accesso ai porti italiani perfino alle navi della Guardia Costiera del nostro paese, oltre ad aver decimato la presenza delle navi di soccorso della ONG Italiane e straniere (Organizzazioni non Governative) che traevano in salvo uomini, donne e bambini nel Mediterraneo.

SEGUE A PAGINA 18

MONCIL

Cari morti e cari sopravvissuti al crollo del ponte "Morandi" sospeso sulla città di Genova, vi scrivo a nome mio e di quanti, ogni giorno, passano sotto gli altri 60.000 ponti sospesi sulle nostre teste costruiti in Italia. A nome di quanti entrano fiduciosi nei tunnel stradali, autostradali e ferroviari su pullman, automobili, Tir, ecc. Siamo gli stessi che continueranno a farlo anche in queste ore di lutto e poi per sempre, finché vivremo, perché non possiamo permetterci, né lo vogliamo, di rimanere ad aspettare i controlli annunciati da chi ne ha il potere perché vorrebbe dire smettere di vivere.

SEGUE A PAGINA 15

PAESTUM

Heraia Musica ai Templi



Il prossimo venerdì, 24 agosto 2018, si concludono gli spettacoli di "Heraia Musica ai Templi" con l'anteprima nazionale "PARIS CINEMA TANGO": MuTeArt Produzioni, Ideazione di Da-

SEGUE A PAGINA 9

AGROPOLI

Tennis, trofeo Baia di Trentova



ENRICO SERRAPEDE

Per il trentesimo anno consecutivo è andato in scena il "Trofeo Baia di Trentova", a fare da cornice alla competizione, come sempre, lo splendido Tennis Club Trentova, icona

SEGUE A PAGINA 21

MORIGERATI

Transluoghi e connessioni

ROSITA TAURONE

Si è tenuta a Morigerati nella prima settimana di agosto la terza edizione di Transluoghi, una residenza formativa e di ricerca

SEGUE A PAGINA 22

SOCIETÀ

Le "fake news" hanno le gambe corte

VERONICA GATTA

Lunedì 20 agosto alcune testate giornalistiche locali hanno diffuso la notizia della presenza di Biagio Antonacci nel Cilento (ad

SEGUE A PAGINA 6

VALLO DI DIANO

Corrado Matera verso Matera 2019

CONO D'ELIA

L'estate del Vallo di Diano, che si appresta a vivere la sua ultima fase, è stata contraddi-

SEGUE A PAGINA 10

IO IN CAMMINO CONTE

Luis Inverso in Argentina

GINA CHIACCHIARO



ARTICOLO A PAGINA 5

SAVOY
BEACH HOTEL
★★★★L
luxury hotel
PAESTUM

ESPLANADE
BOUTIQUE HOTEL
★★★★
chic & cool
wedding
PAESTUM

VENERDÌ

24
08
18

ANNO
XIX

N° 31

FEDE E SOCIETÀ

"Volete andarvene anche voi?"

L.R.

Ancora oggi, leggendo il vangelo, spesso reagiamo dicendo con i discepoli «Questo linguaggio è duro; chi può intenderlo?» e mormoriamo contro le pretese di Gesù.



SEGUE A PAGINA 12

GASTRONOMIA

Le più belle feste di paese

DIODATO BUONORA

Prima di scrivere questo articolo, ho riletto un mio articolo simile pubblicato esattamente 4 anni fa. Guardando l'introduzione ho notato che, quest'anno, nulla è cambiato e propongo lo stesso inizio che è attualissimo: "questa estate, sotto tutti gli aspetti, è stata la più strana tra quelle che mi ricordo."

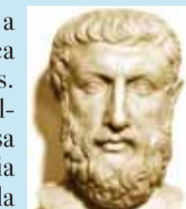
ARTICOLO A PAGINA 19

IVIAGGI DEL POETA

Lettera postuma a Parmenide

GIUSEPPE LIUCCIO

Sono Stato a Velia-Ascea giovedì u.s. nell'azienda dell'amica prof.ssa Maria Rosaria Trama, presso la Tenuta Colline di Zenone, per una bella serata di cultura e poesia, carica di emozioni profonde;



SEGUE A PAGINA 11

Copia singola € 1,00 - Abbonamento annuale € 12,00
Per abbonarsi Codice IBAN: IT55 083 4276 1400 0401 0040 585 intestato a Calore s.r.l.



8

www.agrioil.it

Olio Stilla, tutto in una goccia.



Stilla

Dalla tua terra alla tua tavola, olio Stilla valore fondamentale della dieta mediterranea. Stilla, profumi e sapori della tua terra.



PW
PÆSTUM WATCH

Via Magna Graecia | 84047 CAPACCIO PAESTUM
Per informazioni:
0828 725088
gioielleriamarandino@tiscali.it



WWW.SPAZIOAUTO.INFO
SPAZIOAUTO
CONCESSIONARIA PLURIMARCHE

Garzone per un giorno sul sentiero della transumanza da Paestum a Cervati

Se fossi nato una decina di anni prima del '55, sarei stato, come tanti altri ragazzi, "garzone" al seguito del gregge di mio nonno, Francesco Antonio e mio zio, Angelo. Anch'io avrei risalito la valle del Calore per tornare a respirare l'aria di paese e ritornare nella "piana" con i "viveri"

BARTOLO SCANDIZZO

Nel risalire le curve dei Casalotti verso Roccadaspide per raggiungere il punto di partenza della seconda tappa del viaggio verso il Cervati nella settimana più torrida del 2018, un pensiero mi frulla nella testa: negli anni '50 era abituale che le greggi di pecore dei pastori "Chiainari" e "Casalettari" passassero l'inverno nella "piana" per poi riconquistare i pascoli montani nella tarda primavera.

Era la transumanza imponeva a pastori e garzoni due lunghi viaggi della durata di 2 o tre giorni a seconda della destinazione: Capaccio Paestum, Persano ma anche Casalvelino e Ascea. Alcuni si allungavano fino alla piana di Metaponto in Basilicata!

Al volo prendo la decisione di ripercorrere una delle vie costellate di fontane che consentivano a greggi e persone di sostare ristorarsi lungo il tragitto.

I protagonisti umani della transumanza non percorrevano i sentieri e le strade che risalivano e discendevano la valle solo nelle due occasioni in cui si trasferivano le pecore. Lo facevano almeno una volta a settimana, percorrevano la via per andare a rifornirsi di pane, salumi, pasta (rigorosamente fatta in casa) e quant'altro necessario per garantire la sussistenza in condizioni estreme di vivibilità negli stazzi provvisori allestiti in pianura.

Se fossi nato una decina di anni prima del '55, sarei stato, come tanti altri ragazzi, "garzone" al seguito del gregge di mio nonno, Francesco Antonio e mio zio, Angelo. Anch'io avrei risalito la valle del Calore per tornare a respirare l'aria di paese e ritornare nella "piana" con i "viveri".

Ecco perché, partito dal ponte della Falconara tra i castagneti di Roccadaspide, mi vedo "garzone" a rincorrere il traguardo "paese" il più in fretta



Felitto

possibile al fine di poter "vivere" una mezza giornata tra le piazze di Piaggine per salutare amici e parenti in attesa della sera vicino al fuoco e delle primi luci dell'alba che era l'ora della ripartenza per Persano o Capaccio Scalo.

La voglia di arrivare in una sola tappa mi fa decidere per un approccio diverso dal solito all'andare: correre in discesa e pianura e al passo in salita.

Si tratta di recuperare circa 600 m di dislivello tra Roccadaspide e la fontana dei "cavalli" posta appena sopra Piaggine in cima alla salita di S. Simeone che parte dal ponte a sella d'asino sul Calore in contrada Ponte.

Copro il tratto fino alla fontana "Laurenti" nel comune di Castel San Lorenzo in poco tempo. Ma vi arrivo inzuppato di sudore. Mi idrato abbondantemente e mi cambio la camicia. Riparto con passo veloce e, appena vedo discesa riprendo la mia corsa immedesimandomi nella parte della staffetta. Prossima tappa è il fresco della strada sottostante la chiesa della Madonna di Costantinopoli prima di Felitto. Sento che la decisione presa di affrontare la "risalita" fino a Piaggine, forse, è stata troppo azzardata vista la temperatura

che sale a 30°.

Mi fermo alla fontana posta all'imbocco del sentiero delle Gole del Calore. Da questo punto, risalendo a mezza costa la riva destra del Calore camminando sul muretto dell'ex canale che costruito per portare l'acqua all'antica centrale idroelettrica, si arriva fino all'oasi WWF di Remolino, a monte di Felitto. È il tracciato che seguo di solito ogni anno andando verso il Cervati.

Dopo una grande e ulteriore rinfrescata, decido che seguirò la via più breve, come avrebbe fatto un "garzone" che ha fretta di arrivare a casa. La decisione è presa, parto di buona lena verso il cimitero di Felitto e scalo la "variante" che lo costeggia fino all'incrocio che porta alla Gole del Calore a Nord del paese. Il sole delle 10:00 si fa sentire forte, luminoso e caldo nel tratto allo scoperto lungo il tratto che porta alla piscina comunale. So che risalire lo strappo che impone la strada in cima alla salita dovec'è la vecchia scuola elementare è una brutta gatta da pelare. Raccolgo una pera da un albero, faccio partire la seconda puntata dell'audio libro "Tre stanze a Manhattan" di Georges Simeon e mi avvio con un passo ponderato verso Villa Littorio



Valle dell'Angelo

con una buona scorta d'acqua e determinato ad andare fino in fondo ... anzi fono in alto. Quando squilla il telefono con Gina che vuole coordinare i tempi per venirmi a recuperare, la mia decisione è presa. Lei non è molto contenta, ma sa bene che è inutile cercare di farmi cambiare idea.

A metà della prima salita trovo la struttura dove, nel 1999, con un gruppo di amici (Antonio Marino, Nicola Cavallo, Luigi Scorziello, Michele Albanese, Antonio Ciniello e Mario Miano) decidemmo di dare vita a "Il Valcalore". Il proprietario di quel bel ristorante oggi ne possiede uno proprio a New York.

Salendo il panorama si apre nella Valle sottostante con il suo verde a diverse gradazioni: lussureggiante quello dei castagneti assiepati sui costoni del monte Chianello, l'altro degli ulivi che si alternano alle vigne già tendente al chiaro, infine quello delle faggeti sui monti Alburni che il sole confonde con la cresta "pelata" della Nuda.

Il rudere in cui è ridotta la scuola elementare mi ricorda i moderni problemi delle nostre realtà montane desertificate dal calo demografico. Il caldo e la salita mi riporta alla realtà. La strada, che un tempo

da questo punto in avanti era bianca con profondi solchi che la rendeva impraticabile alle auto, oggi è completamente asfaltata e ben tenuta. Infatti, non sono pochi gli automobilisti che la usano per accorciare di alcuni Km la distanza e i relativi tempi di percorrenza dall'Alta Valle a Felitto e poi fino a Roccadaspide. Sento il rumore di un mezzo meccanico che lavora qualche curva più in alto. Quando arrivo sul posto, trovo Franco Vertullo con un operatore della Comunità Montana Calore Salernitano che liberano le cunette abbattendo la sterpaglia che invade parte della carreggiata.

Una breve sosta per un saluto e poi di nuovo avanti alla ricerca della fontana dove fare sosta e prendere fiato ed acqua. Benedette "fontane"! Chi risaliva o scendeva dalle falde del Cervati con gli armenti immagino che le benedivano ogni volta prima di abbeverarsi e abbeverare. L'acqua è l'unico elemento che può consentire ad uomini e animali di avanzare senza disperare.

Bagnarsi, lavarsi, inondarsi di freschezza che solo l'acqua corrente di può garantire.

SEGLUE A PAGINA 3

DA 15 ANNI SEGUIAMO LA TUA INNOVAZIONE

15° ANNIVERSARIO
2000 > 2015

La certezza di un'auto sicura?
www.spazioauto.info

SPAZIOAUTO
concessionaria plurimarche • noleggio • officina

Garzone per un giorno sul sentiero della transumanza da Paestum a Cervati

Se fossi nato una decina di anni prima del '55, sarei stato, come tanti altri ragazzi, "garzone" al seguito del gregge di mio nonno, Francesco Antonio e mio zio, Angelo. Anch'io avrei risalito la valle del Calore per tornare a respirare l'aria di paese e ritornare nella "piana" con i "viveri"

SEGUE DA PAGINA 2

BARTOLO SCANDIZZO

Questo è l'unico modo che mi consente di procedere verso la meta. Sento che mancano poco più di 2 Km al cimitero di Villa Littorio. La strada si fa più piatta e riaccenno a qualche passo di corsa andando a cercare, a destra e sinistra, un po' di frescura che il sole concede imbattendosi negli alberi posti sul ciglio destro della strada.

Ancora una fonte dove immergere la parte superiore del corpo per rigenerare le forze. Ormai sono già sul lungo pianoro da cui si ammira Sacco e il ponte posto sulle gole del Sammaro sotto il monte Motola.

Supero correndo il cimitero e mi concedo il "lusso" del breve tratto sterrato che costeggia l'agriturismo "i Sette venti" fino al ristorante "Le delizie del Parco".

Ormai mi sento forte nel mio ambiente naturale. In questi luoghi ho camminato per davvero da ragazzo visto che nella costa verso valle, di fronte a Sacco, la "Lanternina" avevamo un terreno con uliveto ed alberi da frutto. In sella d'asino, venivo e tornavo al paese anche due volte al giorno per andare a scaricare i frutti del lavoro della terra che i miei estraevano a costo di intere giornate di

lavoro.

All'Epitaffio prima di Piaggine incontro Nicola Cinnadaio con il quale scambio qualche parola chiedendogli dei suoi trascorsi da pastore dei tempi che furono. Mi conferma quello che ho già detto in partenza relativamente ai pastori, ai garzoni e alla transumanza. Salgo verso l'area giochi di Vallodellangiolandia, recintata e ben tenuta: un'altra cosa rispetto all'anno passato! So che lì c'è l'ennesima fontana dove immergere le mie membra stancate dall'asfalto infuocato.

Riparto veloce verso l'ex Piaggine sottano, mi addentro nei vicoli e noto una certa animazione. Arrivo in piazza dove non mi aspetto di trovare gente. Invece, ecco un paese pieno di animazione. La piazza è vociante come non mai. Pensavo di passare inosservato addossandomi ai muri alla ricerca di un po' d'ombra impossibile alle 13 del pomeriggio e mi ritrovo a salutare molte gente: Ali indaffarato davanti al bar, Pietro Macellaro che mi offre il caffè e tanti altri che faccio fatica a ricordare a causa della "fatica" fatta per coprire la distanza di 23 Km fino a quel momento. O fretta di arrivare ai piedi di S. Simeone dove

c'è il ponte sul fiume Calore. Percorro il Km che separa Valle dell'Angelo da Piaggine correndo. Al passo mi godo il lungo fiume dove un tempo c'era un sentiero che connetteva gli orti dalla Tempa e al Ponte.

La cascata è in secca, mi fermo un attimo prima di superare il fiume di ghiaia passando sul ponte. Di fronte c'è la casa dove sono nato in un freddo dicembre del 1955. Il fiume era ghiacciato e mia madre faceva fatica a lavare i pannolini che allora erano di stoffa. Il palazzo dei Tommasini campeggia da oltre 2 secoli sul vecchio borgo di via Pescatori.

Fotografo la chiesa di S. Pietro e Paolo. Arranco verso il luogo dove mio nonno aveva fatto costruire un deposito per il fieno e per gli attrezzi che andò bruciato in un incendio. Mi concedo un'altra bella rinfrescata prima di affrontare l'ultimo strappo che mi porterà alla fontana detta "l'Acqua dei cavalli".

Infinite volte ho risalito questo tratto ed altrettante incalcolabili volte l'ho ridisceso verso il ponte. Il canalone in cui mi trovo non consente al vento di rilasciare qualche rivolo. So bene che il tratto non è lungo ma preferirei di essere già seduto sul bordo della fontana a godermi il meritato "rinfresco". Mi concedo un'altra puntata di "Tre stanze a Manhattan" di Georges Simenon. Il ruscello che scorre inarrestabile lungo il lato destro della strada fa da sottofondo al mio passo stanco. Gli ultimi 100 metri me li faccio bastare per rilassarmi prima di arrivare all'incrocio con la strada che porta al Cervati.

All'arrivo mi inebrio di acqua fresca e della brezza che rimonta dalla valle verso i monti. Telefono a Gina che è già entrata nel comune di Piaggine per dirle che sono giunto alla meta.

Per non raffreddarmi mi avvio verso il paese per darle incontro. Mi sento ancora qualche forza residua e decido di spenderla corricchiando i discesa. Percorro ancora due Km dei 4 che mi separano dal paese.

Salgo in auto. Ora è veramente finita: sono oltre 27 Km percorsi. Attraverso la piazza deserta di vita. Im-

bocchiamo via G. Ricci che porta a casa dove ci aspetta mia madre Giuseppina con mia nipote Marta. Le trovo intente a stendere fusilli che torneranno buoni in occasione di visite ed ospiti a tavola nel mese di agosto. Un bella insalata di pomodori, accompagnata da qualche fetta di cacioca-

vallo podolico e tanta acqua mi danno ristoro di energie. Il resto lo fa la pergola d'uva che oscura di verde il cielo sopra di noi.

Per un giorno sono stato "garzone" di me stesso per rivivere, anche se solo in parte, un'esperienza indimenticabile.



**DES
LINE**
print

Copie
Stampa
Grafica

Corso Italia, 39
Capaccio Paestum (Sa)
Tel./Fax.: 0828.723253
email: desline@libero.it



San Simeone di Piaggine

Riforma, cambiare senza tradire

Antonio Marino, direttore generale Bcc di Aquara:

«Bisogna lasciar fuori le banche sane, altrimenti si distrugge il sistema»

Nel disegno di legge Milleproroghe il Governo guidato dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha inserito anche le modifiche alla riforma del credito cooperativo che impone alle 300 Bcc italiane di fondersi in una holding. Sull'argomento interviene Antonio Marino, direttore generale della Bcc di Aquara.

«È vero il D.L. 25.07.18 n. 91 ha modificato alcune norme contenute nella legge di riforma delle BCC del 2016. Aspettiamo adesso la conversione in legge entro il prossimo 23 settembre. Questo decreto migliora certamente tanti punti oscuri della legge del 2016. Si poteva fare di più e di meglio ma ci possiamo anche accontentare. Intanto è passato il principio che i burocrati di Francoforte non possono dettare legge a loro piacimento in casa nostra...e senza avere alcuna contezza della realtà dei nostri territori. La legge sulle Bcc è stata fatta a tavolino e senza tener conto delle esigenze delle piccole imprese che rappresentano il 95% dell'imprenditoria locale».

Per il senatore leghista Alberto Bagnai si tratta di un compromesso positivo, che recupera alcune delle distorsioni introdotte dalla riforma Renzi, come ad esempio la premialità per le Bcc virtuose che saranno più autonome delle altre. Lei è d'accordo?

«Ho incontrato personalmente il senatore Bagnai in un convegno a Bolzano lo scorso mese proprio sul tema della riforma delle Bcc. L'ho



Antonio Marino, direttore generale Bcc di Aquara, il senatore Alberto Bagnai e Giuseppe Conte, presidente del Consiglio

trovato molto preparato sull'argomento a differenza di tanti altri Deputati che – nel tempo – ho incontrato e che non si sono mai voluti accorciare le maniche su questo tema. La "controriforma" delle Banche di credito cooperativo introdotta da questo recentissimo Decreto legge porta alcune novità fondamentali a cominciare da una maggiore premialità per le Bcc più sane. Vivaddio la meritocrazia non è più un tabù. La riforma Renzi aveva sostanzialmente commissariato le Bcc mettendole sotto la direzione ed il controllo di una Spa. Adesso passa il concetto che le Bcc sane possono continuare a gestirsi con maggiore autonomia senza chiedere ogni volta il "permesso" alla capogruppo».

Sembra sfumare l'ipotesi di una moratoria, non ci sarebbe il tempo per adottare questa misura, dunque la riforma si farà subito. Questo significa che il credito cooperativo finirà sotto l'ombrello della Bcc, i cui parametri tarati sulle grandi banche potrebbero danneggiare le piccole Bcc....

«Non c'è la moratoria di due anni come era stata chiesta da più parti ma c'è comunque una proroga dei termini di altri 90 giorni per l'entrata in vigore della riforma. Non è giusto che le Banche di credito cooperativo finiscano sotto l'ombrello della Bcc perché sono piccole anche e non possono essere trattate alla stregua di Unicredit. È certo che se non c'è una gradualità nell'intervento degli organismi di controllo,

in relazione alla dimensione delle piccole banche, queste saranno fortemente penalizzate perché la burocrazia significa maggiori costi e le piccole banche hanno meno risorse da destinare alla burocrazia... È triste dover raccontare che un Governo di sinistra – nel nostro caso – ha penalizzato le cooperative a vantaggio delle Spa. La sinistra che sta col capitale a discapito delle persone... sic transit gloria mundi! Il prof. Stefano Zamagni in alcuni recenti articoli ha inquadrato meglio di tutti il problema di questa riforma delle Bcc. Dice testualmente: "non si può escludere il rischio di un effetto di spiazzamento e ciò nel senso che lo scopo lucrativo finisce con lo spegnere l'identità cooperativa... alle Bcc che generano ester-

nabilità positive non viene riconosciuto il merito di produrre valore aggiunto sociale, ma addirittura vengono caricate di pesi immotivati e irragionevoli... oggi la concentrazione del potere economico-finanziario ha raggiunto livelli inimmaginabili... la tendenza è quella di avere al massimo quattro gruppi bancari in Italia...la decisione è stata quella di far scomparire le banche piccole e medie". Questa "controriforma" Lega-5 stelle mette un piccolo freno a questa deriva e certifica che – se vuole – la politica può rimettersi al centro e non venire espropriata ma soprattutto che la biodiversità del sistema creditizio delle Bcc si può e si deve tutelare nell'interesse delle piccole imprese, delle famiglie e delle zone più periferiche della nostra Nazione dove si chiudono ogni giorno sportelli bancari e si mette a rischio l'occupazione. Al contrario nessuna Bcc ha chiuso uno sportello e nessuna Bcc presenta esuberanti di personale anzi si fa ancora qualche nuova assunzione. Le Bcc sono state finora una risorsa per il Paese. Nei piccoli Comuni dove sono insediate c'è uno sviluppo maggiore che negli altri Comuni. Aiutiamole a stare meglio, aiutiamole a trovare economie di scala, aiutiamole a praticare meglio il localismo. Commissariarle significherebbe spegnerle e portarle a diventare dei meri sportelli della Capogruppo; in sostanza significa cancellare – senza motivo – 130 anni di storia del Credito Cooperativo».

BANCA DIFFERENTE

Gli altri chiudono, Bcc di Aquara apre nuove filiali



L'inaugurazione della filiale a Pontecagnano Faiano, la decima di Bcc Aquara

Una ricerca della First Cisl, il sindacato dei lavoratori delle banche, evidenzia che sul territorio nazionale sono quasi 400 i Comuni senza sportello. In sette anni sono state perse oltre 6mila filiali locali. In controtendenza la Bcc Aquara di cui è direttore generale Antonio Marino.

Lì dove i grandi Istituti chiudono, continuano invece ad esistere ed insistere le banche di prossimità che da sempre si spendono per il rilancio economico dei piccoli territori.

Dimostrazione ne è l'operato della Bcc di Aquara che solo sul finire del 2017 ha aperto ben due nuove filiali, a Pontecagnano Faiano e San Gregorio Magno. Inoltre è già stata programmata l'operatività sia di nuovi sportelli che per ulteriori filiali sul territorio.

MUTUO JOLLY

Liquidità per tutti e tutto



La Bcc Aquara ha strutturato il Mutuo Jolly in grado di soddisfare diverse esigenze per svariati target. Fino a 30.000 euro di finanziamento a tasso agevolato, da restituire in massimo 7 anni, con rate mensili o trimestrali. La prerogativa di questo mutuo? La rapidità di risposta da parte della banca (max 48h) con istruttoria semplificata.

Per informazioni scrivici su segreteria@bccaquara.it o passa a trovarci presso una delle nostre filiali.

io compro
in valle

AIUTIAMO
L'ECONOMIA
LOCALE

... e la comunità vivrà.

Luis Inverso di Roccadaspide, la famiglia scappa in Argentina per paura delle bombe

Il padre Angelo è sarto e trova lavoro e casa già il giorno dopo il suo arrivo a Buenos Aires. Luis, Rosa e la loro mamma Maria lo raggiungono nel 1952

GINA CHIACCHIARO

Luis Inverso, figlio di Angelo e Maria Anna Vona, arriva in Argentina nel 1952. Il padre di Angelo è originario di Piano Vetrale dove il cognome Inverso è molto diffuso. Il padre militare nella seconda guerra mondiale matura la decisione di abbandonare l'Europa già quando è ancora sotto le armi. Vuole mettere molta distanza tra la sua famiglia e il teatro di guerra che da secoli regola la vita degli stati nel continente europeo.

Tornato a casa alla fine della guerra, prova a far ripartire il suo laboratorio di sarto. Mancando la materia prima, cioè le stoffe, si approvvigiona a Napoli di divise militari che lui nel suo laboratorio, aiutato da due collaboratori adatta agli usi civili. Poi con il suo camion, adattato a negozio, gira per le fiere dei paesi del circondario per commercializzare gli abiti.

Nel 1950, Angelo coglie al volo l'occasione offerta dal governo Argentino a quanti hanno voglia di trasferirsi nel continente americano. Vende tutte le proprietà: due castagneti, due vigne ed altre proprietà e s'imbarca a Napoli per andare alla ricerca di una vita migliore.

Dopo aver passato la prima notte all'hotel dell'emigrante in Buenos Aires, trovato lavo ed anche una stanza dove sistemarsi.

In seguito è assunto da Modart, una grande marca di abbigliamento e, in seguito, ha lasciato per mettersi in proprio.

Nel 1952 Angelo richiama in Argentina sua moglie Maria e i suoi due figli, Luis di 15 anni e Rosa di due anni più grande. La famiglia si imbarca a Napoli sulla nave Sorrento e si ricongiunge dopo circa un mese di navigazione a Buenos Aires. Prende in affitto un'altra stanza e un laboratorio annesso e coinvolge tutta la famiglia nell'attività di sartoria.

Luis ha 15, ha già completato la scuola avviamento in Italia, ma deve tornare tra banchi per sostenere

l'esame di spagnolo.

Già prima di partire, gli insegnanti lo avvertono che in Argentina si parla spagnolo e qualcuno gli suggerisce di aggiungere una "s" ai termini italiani per renderli comprensibili. Ovviamente, il sistema non funziona, per cui deve ripartire dal 5° e studiare nonostante le proteste del padre Angelo con gli insegnanti.

A Luis non piace il mestiere di sarto. Lui è appassionato di meccanica e si fa assumere da una fabbrica di frigoriferi. A 18 anni decide di mettersi in proprio con il cognato, d Altavilla Irpino, per fabbricare busti per le donne e reggicalze. Ma anche questa attività non soddisfa i due soci. Si trasferiscono a Brandsen dove avviano un allevamento di maiali.

A 27 anni si sposa con Leonisa, di origini spagnole, che conosce ad una festa da ballo, ed hanno 4 figli: Anna Maria, Inse-

gnante; Adriana, contabile; Rosanna, radiologa; e il maschio che è Angelo che lavora il suo campo.

Oltre all'allevamento Luis apre anche una rosticceria e una panetteria. Luis ora è in pensione e le sue attività sono state cedute a terzi. È tornato a Roccadaspide una sola volta nel 2013. Arriva nel centro storico dove abitava in inverno e lo trova completamente spopolato. Avrebbe voluto parlare con qualche anziano per ricordare insieme il padre Angelo, ma non riesce ad incontrare persone del suo vicinato.

Va a pranzo nel ristorante che una volta era della "Meccia", ovviamente trova persone diverse che non hanno memoria dei vecchi proprietari. Dorme in un B&B e fa un giro nella zona dove ha imparato a fare il meccanico nell'officina di Osvaldo Capuano. Non ha visitato il castello perché chiuso. Luis ha 5 nipoti e un pronipote.



Luis Inverso, Leonisa, Gina Chiacchiaro e Bartolo Scandizzo

L'argentina ha trattato bene Luis. La sua vita è piena di affetti e di ricordi che gli fanno compagnia.

MSI
marmisacco

Materiali d'eccellenza
e lavorazioni su misura
per la vostra casa.

www.marmisacco.it

Le "fake news", come le bugie, hanno le gambe corte

Biagio Antonacci nel Cilento: bufala o verità?

"Le fake news sono vere e proprie notizie false che vengono create appositamente ed utilizzate come strumenti strategici per il proprio prestigio o per attirare un'attenzione negativa verso altri"

SEGUE DALLA PRIMA

VERONICA GATTA

Ascea, per la precisione). Stando alla notizia, il famoso cantante milanese avrebbe concesso selfie ed autografi a quanti gliene abbiano fatto richiesta. L'articolo era accompagnato da uno di questi selfie che ritraeva quattro uomini, dei quali uno dal volto oscurato (Antonacci, appunto).

Peccato, però, che la foto riportata fosse completamente falsa e, molto probabilmente, anche la notizia!

Il disguido potrebbe essere stato generato da un post pubblicato su Facebook da Pietro Miraldi. L'esponente pentastellato vallese ha pubblicato una foto che lo ritrae al mare con tre amici apponendo come didascalia "Biagio Antonacci ad Ascea", chiaramente a mo' di scherzo.

Qualcuno, però, ci è cascato in pieno, generando stupore e un po' di invidia in tutti quei fan di Antonacci che non erano riusciti ad incontrare il loro idolo (pur trovandosi sulla stessa spiaggia, negli stessi giorni).

Senza voler puntare il dito contro qualcuno, senza la pretesa di insegnare il mestiere ai miei colleghi e con l'umiltà che mi contraddistingue, la vicenda mi spinge ad una breve e generale riflessione sull'importanza della veridicità delle informazioni che noi giornalisti forniamo quotidianamente.

Non si fa che parlare ogni giorno di "fake news" o "bufale", ovvero di notizie false.

La loro esistenza non è una novità! Spesso si tende ad attribuirne la colpa ad Internet, ma le notizie false esistono da sempre. Chiunque frequenti bar e piazze di paese può verificare ogni giorno come queste bufale si mischino a notizie vere.

Quel che è certo, però, è che oggi giorno la quasi totalità delle fake news circola su internet, un mondo in cui, di fatto, non esistono più filtri tra chi scrive e pubblica un articolo e chi lo legge.

Parliamo di notizie spesso destituite di ogni argomento, ma che al grande pubblico degli in-

ternauti appaiono credibili, tanto da essere condivise e commentate spesso anche migliaia di volte (i mezzi di comunicazione più efficaci in questo senso sono senz'altro i social network, ca va sans dire).

Come giornalista, non ho alcuna vergogna ad ammettere di aver "timore" di incappare in una notizia falsa e di farne un articolo. Oggi più che mai, noi giornalisti siamo custodi delle informazioni affidabili. Dovremmo prestare maggiore attenzione e verificare le fonti da cui prendiamo le notizie, i siti, chi c'è dietro e, quando non possiamo avere la certezza dell'affidabilità della notizia, dobbiamo renderlo noto al pubblico. È l'etica giornalistica che ce lo impone.

Le fake news sono sempre esistite ed hanno sempre avuto una ragione per esistere.

Dalla politica alla religione, dalle agenzie pubblicitarie alla letteratura, tutti se ne sono serviti e continuano a farlo.

Di esempi ce ne sono moltissimi.

Pensiamo a Tito Livio che, per glorificare Roma, raccontò il gesto eroico e leggendario del giovane aristocratico romano, Muzio Scevola che, per punirsi per non aver saputo uccidere il re etrusco Porsenna, pose la mano destra su un braciere ardente.

O alla falsa notizia che portò al famoso discorso di Colin Powell all'ONU con cui gli Stati Uniti accusarono l'Iraq di essere in possesso di armi di distruzione di massa e costruirono le ragioni della guerra contro Saddam Hussein. O, ancora, al caso Calas portato alla ribalta da Voltaire nel suo "Trattato sulla tolleranza": nella Francia del XVIII secolo, a Tolosa, il giovane Marcantonio Calas, figlio di un commerciante protestante ugonotto, venne trovato morto, impiccato ad una trave di un locale di proprietà della famiglia. Pare che il ragazzo fosse sul punto di convertirsi al cattolicesimo. Stando al racconto preciso e puntuale di Voltaire, qualche fanatico in mezzo alla folla



gridò che Jean Calas (padre di Marcantonio) e i suoi complici avessero ucciso il giovane per impedirne la conversione. In un clima malsano di fanatismi religiosi, Marcantonio fu proclamato martire mentre suo padre venne imprigionato, giudicato colpevole e mandato a morte per "ruota", ovvero tortura.

Le fake news, quindi, sono vere e proprie notizie false che vengono create appositamente ed utilizzate come strumenti strategici per il proprio prestigio o per attirare un'attenzione negativa verso altri.

Come è evidente, gli esempi riportati non hanno nulla a che vedere con il "caso Antonacci" che non ha scatenato alcuna reazione tragica o negativa. Anzi!

Le conseguenze, piuttosto, possono essere, sostanzialmente, due:

Innanzitutto bisogna tener conto che chi scrive su internet punta a raggiungere un grande numero di "clic" da parte dei lettori, a meno che un sito non richieda l'iscrizione a pagamento o che non venga finanziato da terzi. Più persone aprono un determinato link, leggendo e condividendo l'articolo, tanto più i pubblicitari

pagheranno. E laddove mancano contratti con agenzie pubblicitarie, ci pensa Google AdSense a remunerare gli articoli tramite l'inserimento di banner nel corpo del testo dell'articolo. Chi clicca su un link, sta finanziando, di fatto, il sito che si appropria di parte dei guadagni generati dalla pubblicità. Le fake news, accompagnate da titoli di grande impatto, si prestano benissimo allo scopo.

In secondo luogo, bisogna considerare che l'idea che i VIP frequentino la costa cilentana non può far altro che aumentare il turismo (anche se spesso scelerato) nel nostro territorio.

SOREMBROKER
La soluzione per l'arredo della tua città!
arredo urbano > pargo giochi
arredo elettorale > bandiere
arredo palestre
sanrufo (sa)
via rielle 13
tel 0975 395037
fax 0975 395042
WWW.SOREMBROKER.COM

planet beverage
specialty drink & food
PRODOTTI PER Bar, Ristoranti, Pizzerie, Osterie, Pub, Wine Bar, Birrerie, Rummerie, Alberghi e Discoteche
INFO&CONTATTI
tel 0828 730510 / fax 0828 72805
S.S18, Km89, 700 Capaccio
info@planetbeverage.it
www.planetbeverage.it

agrosystem
SERVIZI - PRODOTTI
per la ZOOTECNICA - ORTOFRUTTA
Concimi, mangimi, crusconi, cereali,
farine proteiche, sottoprodotti
Sede Legale Via Magna Grecia 21
84063 Paestum (SA)
Deposito S.S. 18 km 89+500 - Capaccio (SA)

Oasi ristorante
paestum
via magnagrecia
0828
811935

Terre del Basso Tanagro
Shop online: www.terredelbassotanagro.it

Sala Consilina. Il edizione "Ij sto cca": il forum dei giovani da appuntamento al 23 settembre

“L'anno scorso abbiamo messo su un'iniziativa incentrata sull'appartenenza territoriale. Si chiama Ij sto cca perché ci siamo accorti di essere in pochi a restare, in pochi a tornare, in pochi a vivere a pieno gli spazi di socialità che questo paese e il territorio valdianese tutto ha da offrirci”, inizia così il post lasciato sulla pagina Facebook del Forum dei Giovani di Sala Consilina. “Ci siamo rimboccati le maniche e con diverse collaborazioni e tanta fortuna, lo scorso 7 Novembre, la prima edizione di “Ij sto cca” ha riscontrato un discreto successo e tante parole di stima e affetto”, proseguono i ragazzi che con



entusiasmo e voglia di dire la loro anche quest'anno

non vogliono far mancare il loro contributo al terri-

torio. “Abbiamo trasmesso un

messaggio chiaro: riqualificare i centri storici dei paesi, rivalutare gli spazi dove nasce e prende forma l'aggregazione - proseguono- la nostra piazza non può fungere da parcheggio. Quest'anno siamo ancora qui, abbiamo nuove esperienze da raccontare, abbiamo nuovi compagni e compagne di viaggio, abbiamo la necessità di continuare quel percorso di sensibilizzazione avviato un anno fa”.

Diverse sono le idee che in questi giorni stanno raccogliendo i giovani per dar vita a un'edizione dai toni inediti e indimenticabili e intanto danno appuntamento al 23 settembre alle 20:30 e promettono che l'evento sarà d'avanguardia e bucolico, sarà impegnativo e spensierato.

School bonus. Approvato schema di convenzione per la scuola Fonti

È stato approvato lo schema di convenzione tra il comune di Sala Consilina e l'istituto comprensivo Sala Consilina Viscigliete per l'acquisizione di contributi agevolati dal credito di imposta School Bonus finalizzati al completamento e potenziamento del nuovo complesso scolastico di Fonti. Nella delibera di giunta comunale si legge che l'ente salese ha deciso di accorpate la scuola dell'infanzia di Trinità e la scuola primaria Fonti, cosa economicamente vantaggiosa perché solleva il Comune dal pagamento del fitto. D'altronde l'istituto comprensivo Sala Consilina - Viscigliete ha condiviso e promosso il percorso intrapreso dal Comune ritenendo essenziali la sicurezza e l'adeguatezza degli edifici scolastici essenziali per lo svolgimento di un servizio fondamentale. Con School Bonus sarà perciò completato e potenziato il nuovo complesso scolastico Fonti compresa la dotazione di arredi e strumenti didattici innovativi e multifunzionali. “Una scuola sempre più all'avanguardia che renda duttili i suoi ambienti - si legge ancora nel documento di giunta comunale - perché vi siano spazi sempre abitabili dalla comunità scolastica per le attività didattiche e per la fruizione dei servizi per usi anche di tipo informale”. Si prende cioè atto di quanto disposto dalla legge del 13 luglio 2015

n°107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega del riordino delle disposizioni legislative vigenti” e si richiama il Decreto dell'8 aprile 2016 del Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca e dato atto che il credito d'imposta School Bonus spetta a chi effettua erogazioni in denaro in favore degli istituti del sistema nazionale di istruzione, cioè istituzioni scolastiche statali, istituzioni scolastiche paritarie private e degli enti locali. Il credito d'imposta è riconosciuto a condizione che le somme siano versate in un apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato secondo le modalità definite con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Montesano: edilizia scolastica. Rinaldi sui finanziamenti ottenuti: “Le scuole saranno più sicure, più belle ed efficienti”

“Ritengo che sia un giorno positivo per Montesano, un giorno importante in cui la sana politica e la buona amministrazione vincono con risultati concreti e attesi da tutti. Un giorno bello per la componente migliore della nostra comunità e per i luoghi più significativi di essa”, così ha commentato il sindaco Giuseppe Rinaldi attraverso il suo profilo Social. Con Decreto Dirigenziale n.1015, la Regione Campania ha approvato il nuovo Piano Triennale di Edilizia Scolastica (PTES) 2018/2020 per le Amministrazioni Comunali, ammettendo a finanziamento già per il 2018 il completamento della Scuola Secondaria (edificio via Pila lotto b e c) di Montesano Capoluogo e per il 2019-2020 lavori di messa in sicurezza ed adeguamento del plesso scolastico di Arenabianca e dell'attuale complesso scolastico di Montesano Capoluogo. Lavori che rientrano nella lunga lista nella quale rientrano altre strutture del Vallo di Diano. “Finanziamenti di straordinaria importanza che si vanno ad aggiungere al già finanziato, si attende a giorni il decreto, lavoro di costruzione del nuovo edificio scolastico in Montesano Scalo, col PTES precedente, aggiornato nell'aprile scorso - prosegue Rinaldi - e al già decreto di finanziamento per-



venuto pochi giorni fa per l'adeguamento e messa in sicurezza dell'attuale Scuola Primaria di Montesano Scalo dove l'Ente ha già avviato le procedure amministrative. Con la recente graduatoria provinciale della misura PSR 7.2.2. la scuola di Tardiano, per lavori di efficientamento e riqualificazione, risulta in posizione utile, stante il monte risorse e le altre graduatorie provinciali, in attesa della definitiva graduatoria regionale”. Ogni scuola di Montesano, godrà di finanziamenti certi per essere più sicura, bella ed efficiente. “Queste sono e devono essere le nostre priorità e insieme possiamo crescere - conclude soddisfatto Rinaldi - ce la possiamo fare davvero”.

Allianz



AGENZIA DI PAESTUM

VIALE DELLA REPUBBLICA, 18

84047 - CAPACCIO (SA)

Tel: 0828 723268 - Fax: 0828 725886

e-mail:allianzraspaestum@gmail.com

**Soluzioni finanziarie
dalla A alla Z**

nuova
Alba
Laboratorio Analisi Cliniche

settore specializzato
**MICROBIOLOGIA
IMMUNOMETRIA**

laboratorio accreditato SSN

www.laboratorionuovaalba.com
dr.sergiocivita@tiscali.it

MATINELLA, viale Europa 97
palazzo Cammarano
tel/fax 0828984155
cell 3294241226

ScovottoGabriele DITTA

TERMO IDRAULICA
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO E IGIENICI
CONDIZIONAMENTO

VIA FONTE
84050 FONTE di ROCCADASPIDE
TEL 0828 943557
FAX 943486

Russ telefonia

RIVENDITORE DI ZONA
SAMSUNG

Impianti telefonici
Antifurti e video sorveglianza
Reti Lan
Assistenza
PREVENTIVI
GRATUITI
A DOMICILIO

capaccioscalo
viasalvo d'acquisto
tel 0828 724499
info@telefoniarusso.it

Vent'anni della nostra storia

N° 10 - ottobre 2000

Quando Valiante diventò vice di Bassolino
e la Bcc di Aquara aveva i "pantaloni corti"



IL VALCALORE

Anno II - N. 10 Mensile Ottobre 2000

INTERVISTA AD ANTONIO VALIANTE
Vice Presidente della Giunta regionale della Campania

Quando ci fu l'inaugurazione dell'ospedale di Roccadaspide, Antonio Valiante fece fatica a trovare posto, come tanti altri. Fui io a procurargli una sedia. Allora era veramente difficile prevedere che sarebbe salito al secondo gradino del potere regionale. Solo l'incompatibilità tra consigliere e la carica di assessore, "decretata" da Bassolino, ha consentito ad un Cilentano pur-sangue di arrivare così in alto. Tanto in alto che la festa dell'Amicizia provinciale sembra sia stata organizzata per festeggiare l'evento!

Scusi On. Valiante, vorrei farle un'intervista per Il Valcalore. Debbo andare via, ma se ci riesce nel tratto che ci separa dall'auto, ben volentieri. Una piccola folla di conoscenti lo circonda per congratularsi con lui o per un semplice saluto. Mi è difficile porre la prima domanda. Solo il mio piccolo registratore riesce a farsi strada e, in un cambio di direzione, affondo la prima domanda. Esprima un giudizio sulla conclusione del tormentone regionale. La vicenda regionale si è conclusa nella maniera da noi auspicata. Ritenevamo che andavano chiarite alcune posizioni, finalmente questo è avvenuto e le forze politiche si sono messe in condizione di poter ricompattare la maggioranza uscita dalle elezioni e di avviare un'azione di governo più stabile e più incisiva.

(Continua a pagina 3)

INTERVISTA AD ANTONIO MARINO
Direttore della BCC di Aquara

Direttore, molti sostengono che ha un carattere un po' spigoloso, è vero? Nessuno è perfetto. Penso che in giro, onestamente, ci sia di peggio. Io ho il torto di dire sempre quello che penso, anche quando può dispiacere a qualcuno.

Dia un po' di dati: dipendenti, depositi, investimenti, correntisti, ecc. Certo, parliamo della Banca che è tanto più importante. Attualmente abbiamo 14 dipendenti. Abbiamo la sede in Aquara più uno sportello a Castel S. Lorenzo ed uno a Roccadaspide. La Banca ha circa 85 miliardi di depositi più altri 30 circa di raccolta indiretta per titoli di stato o azioni ed ha circa 50 miliardi di prestiti a clientela varia. Abbiamo circa 3000 correntisti e 5500 depositanti, sono 4500 invece i prenditori di prestiti dalla Banca.

Il motto che vediamo anche sulla pubblicità de "Il Valcalore" è "una piccola banca, con grandi idee". Spieghi cosa significa. Sul fatto che siamo piccoli non ci sono dubbi. Per le grandi idee si riferisce certamente alle novità di prodotti e iniziative che abbiamo. Prodotti come il trading on line, l'internet banking, l'home banking in genere, la banca telefonica sono delle autentiche novità per banche delle nostre dimensioni, che altre BCC non hanno.

Ultimamente i correntisti hanno ricevuto un giornale edito da voi "Il territorio". Perché la necessità di uno strumento d'informazione?

(Continua a pagina 7)

Comunità Montane Calore & Alburni

TURISMO IN VALCALORE

Roccadaspide. E' stato avviato un progetto per incentivare il turismo di qualità nei comuni della Valle del Calore, appartenenti alla Comunità montane Calore Salernitano e Alburni. E' quanto è emerso dall'incontro svoltosi presso la C.M. del Calore salernitano lo scorso 21/08/00. Invitati dal presidente De Rosa, hanno partecipato amministratori locali, presidenti delle pro-loco e operatori economici del settore. Determinante anche la disponibilità offerta da Emilio Garofano, direttore dell'azienda soggiorno e turismo di Paestum che si è impegnato ad attivarsi per favorire il confluire dei turisti dalle zone marittime a quelle interne, attirando

(Continua a pagina 18)

Problemi di ieri e di oggi

PAR CONDICIO
di Nicola Di Dario

Con l'espressione "par condicio" si suole in genere indicare uno dei principi regolatori delle società democratiche, in virtù del quale qualsiasi cittadino, in possesso di determinati requisiti previsti dalla legge, deve ottenere -in condizione di parità- l'accesso a cariche pubbliche, a concorsi di qualsivoglia natura e ad autorizzazioni o concessioni di sorta. In concreto, esso trova applicazione quando vengono rimosse le cause generatrici di ogni forma di condizionamento e di privilegio a favore di alcuni. Da qualche anno l'argomento è all'ordine del giorno del dibattito politico italiano per

(Continua a pagina 8)

A Piazza Santini di Capaccio

MANIFESTAZIONE IN ONORE DI PADRE PIO

Nella serata di domenica 3 settembre, l'incantevole scenario di Piazza Santini in Capaccio Scalo ha fatto da cornice alla manifestazione religiosa, ardentemente desiderata e realizzata dal gruppo di preghiera di Padre Pio di Capaccio-Paestum grazie alla tenace, paziente ed amorevole guida del suo presidente Angela Mafia e del suo

(Continua a pagina 7)



agripaestum

Capaccio Paestum
SS 18 Km 90,700
0828.1994821 - 328.4222578
agri2000paestum@virgilio.it

Pizzeria. Braceria. Hot & Cold Bar-Fruit.
Cocktails Bar - Juice Ice Drinks.
Coffee-House. Wine Bar.
Frapperia. Cioccolateria. Happy hour.
Ristorazione self service pranzo.
Apericena venerdì e domenica.
Carta dei vini. Selezione di birre artigianali.
Domenica Murica live. Free wi-fi. Feste.
Eventi. Party. Gazebo esterno per feste.
Sempre aperto.



HERAIA MUSICA AI TEMPLI - Venerdì 24 agosto alle ore 21:00

PAESTUM BY NIGHT con visite guidate sabato 25 e domenica 26 agosto

Gli ultimi appuntamenti

SEGUE DALLA PRIMA

vide Cavuti con la partecipazione della cantante Letizia Onorati e con il Paolo Di Sabatino Trio e David Cavuti

Un concerto-viaggio attraverso le musiche dei grandi film italiani, le canzoni francesi e le atmosfere del tango di Gardel e con l'ideazione del compositore Davide Cavuti (autore di musiche per i registi Michele Placido, Ugo Pagliani, Giorgio Pasotti e per i compianti Pasquale Squitieri e Giorgio Albertazzi).

Gli interpreti oltre al Maestro Davide Cavuti saranno la cantante Letizia Onorati e il Trio del pianista e compositore Paolo Di Sabatino (già collaboratore di Fabio Concato, Mario Biondi, Antonella Ruggiero). Il concerto è in collaborazione con il "Centro Ricerche e Studi Nazionale Alessandro Cicognini" - la grande musica da film.

INFO

prenotazione obbligatoria: in biglietteria oppure online www.mu-sicaaitempli.it

È possibile acquistare i biglietti ancora disponibili la sera stessa del concerto presso la biglietteria di Porta Principale (nei pressi del Tempio di Nettuno) dalle ore 20:00

Biglietto: € 15,00 + diritto di prenotazione

Ridotto: per i minori di diciotto anni, per i possessori dell'abbonamento PaestumMia in corso di validità o della card "Adotta un blocco": € 5,50 + diritto di prenotazione

SABATO 25 E DOMENICA 26 AGOSTO 2018

Paestum by night con visite guidate: l'area archeologica è aperta dalle 8:30 fino a mezzanotte, con emissione dell'ultimo biglietto alle ore 23:00 (il Museo apre alle 8:30 e chiude alle 19:30 ultimo ingresso 18:50). Dalle 19,30 la visita è limitata alla zona del tempio di Nettuno e c.d. Basilica

INFO

Costo del biglietto per Paestum by night (dalle ore 19:00) € 11,50 - ridotto € 6,75

L'ingresso è gratuito per chi possiede dell'abbonamento PaestumMia, chi ha adottato un blocco e per tutti coloro che hanno un'età al di sotto dei 18 anni o che rientrano nelle gratuità previste dal Ministero.

orario di aperture delle biglietterie: dalle ore 8:30 alle ore 18:50; dopo le 18:50, fino alle 23:00 è aperta solo la biglietteria di Porta Principale-nei pressi del Tempio di Nettuno.

SERVIZIO DI VISITE GUIDATE

Per chi lo desidera c'è anche la possibilità di poter usufruire di un servizio di visite guidate all'ombra del Tempio di Nettuno e della Basilica dalle ore 20.00 alle 22.30 con partenza ogni mezz'ora da Porta Principale (ingresso nei pressi del Tempio di Nettuno) costo della visita € 2,00 a persona (costo che si aggiunge al biglietto d'ingresso).

info e prenotazioni tel. 0812395653 o mail: info@lenuvole.com.

L'iniziativa "Paestum by night - Passeggiando tra i templi" è cofinanziata dalla Regione Campania - Scabec con fondi POC 2014-2020.

DOMENICA 26 AGOSTO "Pane: templi di grano"

Laboratorio del Gusto di Slow Food Cilento eccezionalmente di pomeriggio alle ore 16.00 e 18.30 nel Museo

Uno dei cibi culto che ha accompagnato da sempre la storia dell'umanità è il pane. Ricco di simboli e di significati legati alla religione e alle comunità, il pane lega da sempre gli uomini dell'area mediterranea alle tradizioni più antiche. Dal mito di Cerere fino ai giorni nostri percorreremo la storia del pane attraverso un laboratorio guidato da un giovane mastro fornaio di Prignano Cilento: Marcello Carola che ci farà scoprire questo mondo così variegato. Il laboratorio partirà dalla conoscenza dei cereali per familiarizzare con le farine ed arrivare alla degustazione delle diverse tipologie di pane. Al giorno d'oggi molti tipi di pane occupano la no-

stra tavola, le forme si sono moltiplicate a volte a scapito del gusto. Re-impariamo cos'è il vero pane, che può durare anche quindici giorni, fatto con pasta madre o lieviti meno aggressivi, con l'utilizzo di farine di qualità e gusto. Sembra che la materia prima non conti più: quel grano che oggi ha prezzi ridicoli per i contadini e non viene più voglia a nessuno di coltivarlo. Quando, invece, è un fondamento dell'alimentazione mediterranea, che non a caso ha sviluppato un universo di forme e sapori: si contano più di trecento pani tradizionali nella sola Italia. E molti di questi oggi si fa fatica a trovarli, nel diluvio di insipide baguette industriali.

INFO

Info e prenotazioni: info@slowfoodcilento.it - tel 3394758553 / 3455859155

La partecipazione è prevista per gruppi per un massimo di 20 partecipanti.

Prenotazione obbligatoria entro le ore 18:00 di sabato 25 agosto.

Orari: appuntamento alle ore 16:00 e alle ore 18:30 alla biglietteria del Museo.

Costo del laboratorio: € 3,00 che ogni partecipante dovrà aggiungere al biglietto d'ingresso al Museo e all'area archeologica o all'abbonamento PaestumMia.

Biglietto d'ingresso: € 9,50; gratuito per chi ha meno di 18 anni; ridotto per chi ha un'età compresa tra i 18 e i 25.

I laboratori del Gusto si terranno ogni ultima domenica del mese, per tutto il 2018

Giovedì 23 agosto alle ore 18.00, nella sala cella del Museo Archeologico Nazionale di Paestum un nuovo appuntamento con le "letture del Tuffatore" in occasione della celebrazione del cinquantenario del ritrovamento della tomba del Tuffatore.

La prof.ssa Ines Testoni (docente di psicologia sociale presso l'Università degli Studi di Padova e da anni ha concentrato le sue ricerche sul tema della morte e del morire) interverrà con la relazione "Tuffo perturbante e l'errore psi-



coanalitico". Fin dal suo ritrovamento il Tuffatore ci incanta perché appare sospeso in un istante eterno, nel quale l'uomo sembra trovare pace e serenità. Tuttavia il tuffo allude al contempo ad una dimensione misteriosa, dunque inquietante, che è "oltre" tutto ciò che rimane alle spalle del Tuffatore. La prof.ssa Testoni leggerà questa ambiguità alla luce del concetto di 'perturbante' formulato, nello scritto omonimo del 1919, da Sigmund Freud, il "tuffatore" che ci ha definitivamente dischiuso la conoscenza del mondo "abissale" dell'inconscio. "Perturbante" è ciò che, essendoci stato familiare, riaffiora dalla rimozione cui era stato sottoposto. Il Tuffatore, creato nella prima metà del V sec. a.C. nella colonia greca di Poseidonia, diviene così la potente metafora per una rilettura di alcuni passaggi fondamentali di uno dei momenti decisivi della cultura del Novecento. Iniziativa inclusa nel biglietto d'ingresso al Parco archeologico di Paestum

PENULTIMA SETTIMANA PER GLI APPUNTAMENTI DEL GIOVEDÌ:

- con #FamilyLabPaestum la famiglia va al museo alle ore 18:00 e 19:30. Confermate le date del 23 e 30 agosto
- per le aperture straordinarie del Museo e dell'area archeologica fino alle 22:30, ultimo biglietto 21:50 restano ancora le date del 23, 24, 30 e 31 agosto

L'APPUNTAMENTO DEL VENERDÌ:

- con I Venerdì dei depositi confermate le date del 24 e 31 agosto 2018 alle ore 10.00,

12.00 e 14.00, visite in italiano e in inglese alla scoperta dei segreti del museo.

Ufficio Stampa Parco Archeologico di Paestum

Rossella Anna Tedesco
pae.promozione@beniculturali.it
0828811023 | www.museopae-stum.beniculturali.it
Facebook: Parco Archeologico Paestum | Twitter: @paestum-parco | Instagram: paestumtempli

Unico

SETTIMANALE

Tel 0828. 1992339

Fax 0828. 1991331

e-mail: redazione@unicosettimanale.it

url: www.unicosettimanale.it

Direttore Responsabile

Bartolo Scandizzo

In redazione

Lucio Capo e Gina Chiacchiaro

Grafica ed Impaginazione

Veronica Gatta

Testata realizzata da

Pietro Lista

Iscritto nel Registro della Stampa periodica del Tribunale di

Vallo della Lucania al n. 119

Responsabile Trattamento Dati

Bartolo Scandizzo

N° iscrizione ROC: 13170

Abbonamento annuale € 12,00

Per abbonarsi:

Codice IBAN:

IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585

intestato a Calore s. r. l.

presso BCC Aquara

HN° 31 di Unico è stato

chiuso in redazione il giorno 23/08/2018

ed è stato inviato agli

abbonati il giorno 24/08/2018

PAESTUM

energia
Luce e Metano

0828 1776384 0828 1772040 (fax)

www.4genergia.it

Sede Legale: Via Cappasanta, 5 - 84044 Albanella (SA)

Sede Operativa: Via Bisceglie, 17 - C/O Dipogas s.r.l.

DiPoGas s.r.l.

Stabilimento e Direzione:

Via Bisceglie 17 - 84044 Matinella di Albanella (SA)

Tel. 0828.984588 - Fax 0828.984759

www.dipogas.net | e-mail: dipogas@convergenze.it



ALBERTO DIMURIA

I geloni rappresentano l'esito di una reazione anomala del corpo al freddo seguito da un riscaldamento repentino. Le basse temperature provocano la costrizione vascolare, mentre quelle calde inducono vasodilatazione. Se il passaggio dal freddo al caldo è brusco, si può verificare una dilatazione dei capillari più rapida rispetto a quella dei grandi vasi sanguigni; ciò può comportare la fuoriuscita di componenti ematiche nei tessuti circostanti. Il fenomeno determina l'insorgenza dell'infiammazione cutanea nella zona interessata, che a sua volta si associa ai sintomi tipici dei geloni. Prima di tutto insorge una sensazione di bruciore e di prurito, di solito, nelle estremità del corpo: lobi delle orecchie, naso, talloni, dita dei piedi e delle mani. Successivamente, i sintomi peggiorano se l'individuo entra in un ambiente caldo. Segni e sintomi di geloni possono includere: arrossamento, gonfiore e prurito localizzati sulla pelle, spesso ai piedi o alle mani; sensazione di bruciore; cambiamenti nel colore della pelle, dal rosso al blu scuro, accompagnati da dolore; possibile formazione di vesciche ed ulcere.

Le lesioni possono essere singole o multiple, cioè più geloni possono rimanere circoscritti od unirsi per formare un'estesa zona eritematosa. Se il paziente evita l'ulteriore esposizione al freddo, i geloni, di solito, scompaiono entro 1-3 settimane.

Per il trattamento dei geloni si usano creme a base di corticosteroidi. Per trattare i casi più gravi o ricorrenti può essere prescritta la nifedipina, un potente calcioantagonista antipertensivo. Questo farmaco abbassa la pressione del sangue e provoca vasodilatazione riducendo il dolore, agevolando la guarigione e prevenendo le recidive. Gli effetti collaterali possono includere vampate di calore e mal di testa.

info@farmaciadimuria.it



Estate ed Eventi nel Vallo di Diano: Teggiano tra Matera e...Matera, nel segno della "Congiura dei baroni"

"L'obiettivo è gettare un ponte verso Matera 2019"

SEGUE DALLA PRIMA

CONO D'ELIA

stinta, come ogni anno, da una ricca serie di eventi: sagre, rappresentazioni e manifestazioni hanno accompagnato le serate, con in testa la rievocazione teggianese "Alla Tavola della Principessa Costanza", organizzata dalla locale Pro Loco, presieduta da Biagio Matera.

La 25° edizione della kermesse, se forse da un lato non ha presentato le novità che alcuni si aspettavano, dall'altro ha fatto registrare un indiscutibile successo di pubblico. Massiccia, infatti, la partecipazione di visitatori provenienti da ogni parte d'Italia.

L'edizione 2018 ha visto la partecipazione delle 3 rappresentazioni femminili che in questi 25 anni hanno vestito i panni della principessa Costanza. Così come dei 2 che, invece, hanno indossato quelli di Antonello Sanseverino.

La rilevanza ed il successo dell'evento, tuttavia, puntualmente finiscono per scontrarsi e, per alcuni versi, fondersi con le polemiche relative ai costi relativi a servizi e portate, alle chiese chiuse nel centro storico ed alle forme di

accoglienza non sempre efficienti.

Ma tant'è. Dinamiche fisiologiche, come qualcuno sostiene.

A chiudere il programma delle 3 giornate, "l'Assalto al Castello", rappresentazione promossa dalla Regione Campania, che vede protagonista il Castello Macchiaroli, teatro della celebre "Congiura dei Baroni" del 1485.

Evento, quest'ultimo, che ha dato il nome al progetto voluto dalla Regione Campania e che si pone l'obiettivo di gettare un ponte verso Matera 2019. A confermarlo l'Assessore Regionale al Turismo, Corrado Matera, il quale ha evidenziato come sia stato inserito un nuovo itinerario turistico dal titolo "La Congiura dei Baroni", con l'obiettivo di mettere in rete Napoli, Teggiano, Miglionico e la stessa Matera.

Un pò sulla scia del piano legato alle 'Tre Certose', ovvero Capri, Napoli e Padula.

Oggi più che mai, quindi, Teggiano è nel segno di Matera.



Lettera postuma a Parmenide

“Ti ho utilizzato come testimonial insuperabile di arte e di cultura, di storia e di tradizioni nobili”

SEGUE DALLA PRIMA

GIUSEPPE LIUCCIO

e, naturalmente, è risuonato spesso, come era logico e naturale, il nome del Grande filosofo Parmenide, fondatore della Scuola Eleatica. Mi sembra giusto esaltarne il ricordo con una riflessione a parte. Lo faccio recuperando una mia lettera postuma a Lui dedicata e pubblicata nel mio romanzo epistolare “TERRE D’AMORE: CILENTO E COSTA D’AMALFI” (Edizioni Delta3) con il quale vinsi, qualche anno fa, il Premio Nazionale Francesco De Sanctis. La lettera è datata, ma ancora per buona parte attualissima.

Caro Parmenide, ho parlato di te. Lo faccio spesso e per amore e per civetteria. Ero relatore ad una tavola rotonda, a Bologna, dove un gruppo di esperti autorevoli discettevano di turismo nel Mezzogiorno d’Italia. Per antico vezzo di formazione classica l’ho buttata sulla cultura e mi è andata bene, a giudicare dai consensi della platea, numerosa e, a fiuto, qualificata. Però un economista, schiavo di cifre, tabelle ed indici Istat, mi ha interrotto con apparente bonarietà, ma sottile perfidia, apostrofandomi con un “intellettuale della Magna Grecia”. Poteva sembrare un elogio ed era, invece, una sberla assestata con calcolato tempismo e con la pesante ironia di un sorriso mefistofelico soddisfatto. Un rapido flashback ed ho rievocato noti precedenti di un Avvocato Influyente in vena di delegittimazione e di tentativo di ridicolizzazione di un Politico “loico” o di più recenti facezie di sedicenti “Celti” con la fregola di mitizzare una Padania inesistente a scapito di un millenario e sempre vivo Mezzogiorno. Mi è scattata la molla dell’orgoglio e mi sono incamminato con speditezza e spavalderia per i sentieri della tua “Via della Verità”, in un viaggio tanto avventuroso quanto stimolante dalle regioni cupe della “Notte” alle radiose plaghe del “Giorno”: ed ho tessuto l’elogio, con convinta partecipazione, del tuo tentativo ardito e riuscito di rottura con la sapienza mitico letteraria per approdare al rigore della riflessione filosofica e critica della scienza. E nella passione della polemica c’è mancato poco che nella tua ben nota teoria dell’Essere, che non nasce e non peri-

sce, che non fu e non sarà, perché è ora tutto insieme, non facessi entrare finanche la moderna scienza statistica, che nell’aridità delle cifre è esaltazione dell’Essere e della Verità, in contrapposizione del Non Essere e della Opinione. Un po’ ardita come tesi, ma ha funzionato, a giudicare dagli applausi scrosciati fragorosi e prolungati. Eppure giocavo in trasferta e quasi in terra straniera, in una Bologna ricca, gioiosa e tollerante, ma già a ridosso dei venti minacciosi dell’Oltre Po leghista.

A cena una bella signora romagnola, sanguigna ed estroversa, una imprenditrice intraprendente, un po’ per celia un po’ per galanteria, mi ha sussurrato che in un uno sprazzo di foga del mio intervento le sono apparso come te “venerando e terribile” in quel tuo colloquio con Socrate ad Atene, sotto lo sguardo stupito ed ammirato dei filosofi della lobby greca e quello commosso e riverente del tuo discepolo/amante Zenone, che, giovane e bello come un dio, ti fu compagno di avventura culturale per legittimare la supremazia della dialettica nella città culla del pensiero e dell’arte. Quel giudizio mi ha inorgoglitto, a parte l’impegno “venerando”, per il quale mi manca l’età, la barba e, naturalmente, la mole e l’importanza degli scritti. Però ho giocato lo stesso a recitare il ruolo di tuo erede culturale e, tra l’ammirazione generale, ti ho immaginato asserire orgoglioso: “Realtà è l’essere, uno immobile, apparenza fallace il divenire” là nell’agorà deserta in cima alla collina ventilata. E ci è parso a tutti di udire il tuo messaggio battere alle grotte, levigare gli scogli e trasmigrare all’argento degli ulivi nello stupore assorto della sera, alla conca d’Elea. Ed ho parlato di terme e di teatri, di filosofia, di letteratura, di medicina e dieta mediterranea in un sottile e calcolato gioco di transfert tra l’ieri e l’oggi. E mi sono improvvisato tour operator per amore della mia terra. E ti ho utilizzato come testimonial insuperabile di arte e di cultura, di storia e di tradizioni nobili. Ed ho tessuto l’elogio di quel gioiello d’arte e di cultura che è la “Porta Rosa” e di quel parco archeologico

eternamente in fieri, dove tra l’acciottolato di strade levigate dal passo dei secoli e resti di templi e fori si aggira cupa e solenne la tua ombra con schiera di discepoli al seguito ed ho esposto con entusiastica partecipazione il progetto della Fondazione Alario per Elea-Velia con quel pezzo di Grecia classica trapiancato ad Elea e le intuizioni felici di un architetto geniale come Paolo Portoghesi: la multisala con la facciata maestosa da tempio greco, un gioiello di teatro che ripropone in piccolo quello di Atene, il portico peripatetico per i conversari dotti, l’eremitaggio oblò sul mare per il recupero del pensiero antico e quel monumento tra gli ulivi da cui tu, solenne e corrucciato, domini il tutto. Certo ho taciuto della edilizia da rapina che ha violentato costa, pianura e collina, di qualche campeggio-lager, di lunapark e baraccopoli a ridosso dell’area archeologica, della ferrovia che spacca in due la città antica, del museo di là da venire, della volgarità di qualche operatore turistico. È stato giocoforza tacere e stendere un velo di pietà su più di una verità intollerabile; ma l’ho fatto per difendere l’immagine della tua e della mia terra, illustre padre e maestro Parmenide, anche se tu mi hai insegnato di perseguire sempre la via della verità e non quella della opinione, di onorare “aleteia” e non “doxa”. Perdonami, maestro e padre, nune tutelare della mia terra. Ma anche tu difendesti con orgoglio la superiorità di Elea su Atene in quel tuo lontano viaggio in Grecia con il fedele discepolo Zenone. Ed in cuor tuo eri consapevole che, forse, così non era.

Con ammirazione e devozione immutata ed immutabile tuo

Giuseppe Liuccio



Parmenide ne “La scuola di Atene”, affresco di Raffaello Sanzio

I
V
I
A
G
G
I
D
E
L
P
O
E
T
A




THE FRESH PASTA COMPANY

I SAPORI DEL VALLO
di Suriano F. & C. s.a.s.

FRESH PASTA

Produzione artigianale del Parco del Cilento e Vallo di Diano
Via Largo Silla - 84030 SILLA DI SASSANO (SA) - Italy

 (+39) 0975 72 676

www.isaporidelvallo.it - isaporidelvallo@gmail.com



Via Luigi Curto - Polla
Tel. 0975 391501

Via Matteotti - Sala Consilina
Tel. 0975 21856

autoscuolavricella@tiscali.it

“Volete andarvene anche voi?”

“L'ultimo degli evangelisti aveva intuito che la liturgia poteva scadere nel ritualismo o essere considerata un'azione magica”

SEGUE DALLA PRIMA

L.R.

Egli risponde chiedendosi retoricamente: «Questo vi scandalizza?» e, con espressioni ancora più dure, toglie ogni possibilità d'interpretare le sue parole in modo simbolico, raffinato ma gnostico. E' il caso del sesto capitolo del vangelo di Giovanni proposto dalla liturgia della Parola nelle scorse domeniche. Per avere parte alla vita eterna, dice Gesù, è necessario mangiare – nel testo si usa il verbo trogein, cioè masticare con particolare cura per assaporare ogni frammento e non perdere nulla di quel nutrimento – e partecipare al pane e al calice, sacramentalmente corpo e sangue, nutrirsi dei segni e così ricevere la vita del Figlio veramente uomo perché l'Incarnazione va accolta senza riserve. Ma questo invito non è stato accettato da tutti, infatti l'evangelista annota: “Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui”. Allora Gesù rivolge alla ristretta cerchia dei Dodici apostoli, e oggi anche a noi, la domanda «Forse anche voi volete andarvene?».

E' di capitale importanza comprendere i motivi di questa crisi in individui che seguivano con devozione Gesù ma non riuscivano ad accettare che fosse “disceso dal cielo” e che nella sua umanità fosse possibile incontrare il Dio vivente. Lo avevano acclamato “il grande profeta che viene nel mondo” (Gv 6,14), volevano farlo re (Gv 6,15), ma di fronte a questa pretesa si scandalizzano: profeta sì, ma corpo da mangiare e sangue da bere (Gv 6,51-56) no: è un invito disgustoso, contrario alla Legge! Gesù si oppone a questa crisi di fede e continua a dire tutta la verità manifestando la sua piena identità pur consapevole della dell'incredulità e

della incomprendenza che avrebbe generato. Perché questo comportamento? E' la conferma di quanto Egli asserisce: nessuno può venire a lui se il Padre non lo guida, questo dono di Dio va cercato senza alcun proprio merito religioso, ma accettando lo scandalo dell'umanizzazione di Dio.

La crisi nelle relazioni tra Gesù e la sua comunità è tramandata dai quattro vangeli e lo testimoniano le parole di Pietro «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». Con questa affermazione Pietro intende dire che in Gesù c'è la Presenza di Dio, che in questo mondo non troviamo nel tempio, ma nell'umanità del Cristo, il Figlio.

La fede cede al docetismo quando pretende un Dio solo onnipotente che, quindi, non può diventare umano. Gesù non teme di restare solo perché crede nella parola del Padre e nella promessa che non verrà meno perché Egli è fedele! E' un invito non a calcolare il numero dei fedeli, ma a porre attenzione alla qualità della fede, evocata dall'immagine della potatura della vite. Dei tralci vengono tagliati (Gv 15,2), ma a farlo è solo il Padre, non noi o chi ha autorità nella comunità. Così termina il discorso di Gesù sul pane della vita riportato nel sesto capitolo del vangelo di Giovanni, che non ricorda l'istituzione eucaristica e la sostituisce con la lavanda dei piedi.

L'ultimo degli evangelisti aveva intuito che la liturgia poteva scadere nel ritualismo o essere considerata un'azione magica; quindi prende posizione contro la mera spiritualizzazione dell'Eucaristia, consapevole che non ci può essere distacco tra la messa e la vita



di tutti i giorni. “Credere in Colui che ha mandato”, raccomanda Gesù per ricordare che occorre farsi guidare dalla Parola. Perciò non basta fare la Comunione col rischio di trasformarla in un rito riduttivo. L'amore a parole non è sufficiente: occorre una carne umana che racconti Dio mentre ricorda la nostra debolezza, la fragilità, la morte, che non vanno dimenticate per ricercare una vita solo spirituale. L'Incarnazione non è di ostacolo alla comunione con Lui, anzi è il luogo ordinario dell'incontro con Dio: entrando in noi, la carne e il sangue di Cristo trasformano in figli di Dio e fanno conoscere la resurrezione. Quindi l'Eucaristia non è un secondo Gesù, separato dal Cristo della storia; è unica soggettività, altrimenti si rischia di cosificare l'Eucari-

stia. Invece, ricevendola, il cristiano vive come Gesù perché non è più lui, ma Cristo che vive in lui. Alla fine probabilmente sono più le cose che non capiamo, anche noi attoniti a queste parole. Un contributo per chiarire significato e portata di questo complesso passo evangelico è fornito dal libro della Sapienza nel quale si asserisce che vocazione del discepolo è fare esperienza perché a queste condizioni tutto diventa più comprensibile. Ma al verbo comprendere occorre dare un significato secondo l'uso che ne fa l'evangelista Matteo – presente anche nel nostro dialetto – e che rimanda alle connotazioni storico-culturali del popolo ebraico: capire evoca il concetto di aver territorio, cioè spazio sufficiente; perciò a non comprendere sono coloro che non fanno spazio alla Parola. La Sapienza ricorda che per fare esperienza è necessario sedersi al banchetto da lei offerto presentandosi con la caratteristica condizione dei piccoli, degli inesperti, dei semplici per poter imparare coscienti che non si può confidare in se stessi. Dio si manifesta camminando con noi non attraverso esperienze straordinarie, non è mai fuori della nostra vita. Si

consegna a noi usando l'immagine del banchetto imbandito in una casa fondata su sette colonne, implicito riferimento alla creazione, al mondo intero, casa di Dio dove avviene l'incontro. Inoltre, occorre aver fame e sete e non essere sazi: evidente anticipazione della celebrazione eucaristica. Fare la comunione significa dunque, mangiare la parola di Gesù e farla propria, una disponibilità che produce tre importanti conseguenze: partecipare alla vita eterna, sperimentare la piena realizzazione personale; dimorare con Cristo vivendo non per se stessi ma per gli altri. Gesù ripete per otto volte che è necessario mangiare la sua carne e bere il suo sangue: banchetto al quale siamo invitati ed opportunità per poter dire di essere in comunione con Lui, dimorare con Lui. Quest'ultimo è uno dei verbi più importanti usati dall'evangelista Giovanni; significa vivere con qualcuno che ci ama e che noi amiamo sperimentando la condivisione di tutta un'esistenza. Mangiare e bere esprimono quindi il modo migliore per realizzare l'accoglienza, per assimilare un nutrimento e una bevanda che diventano nostri perché accogliamo dentro di noi la vita di Cristo, vangelo dell'amore.

Allianz

**AGENZIA
DI ROCCADASPIDE**

DI GIUSEPPINA E GIUSEPPE LASCALEIA

TEL. 0828 941829 FAX 0828 948352

E-MAIL: 069600@allianzloydadriatico.it

adra 

Un mondo di surgelati
buoni da rabbrivire!!!

Via Fuorchi
Atena Lucana
Tel. 0975 71315 - www.adrasrl.it

Villa Littorio, “capoluogo” per un giorno grazie alla Laurino Happy Run 2018

Riprendo a correre in discesa mi infilo nei vicoli che un tempo furono i miei luoghi. Passo davanti alla casa di Mariangela dove da ragazzo ci incontravamo nei pomeriggi uggiosi d'inverno insieme al mio inseparabile amico Giuseppe Bruno, entro nella stradina che porta alla casa dei genitori di Vincenzo dove mi accoglievano come un figlio

BARTOLO SCANDIZZO

Trascinato da amici e parenti, ho deciso, di prendere parte alla Laurino Happy Run 2018. Ci sono delle novità rispetto all'edizione precedente in quanto la partenza e la relativa “ammulina” di preparazione sarà concentrata a Villa Littorio anziché a Piaggine. Gli iscritti, secondo gli organizzatori, sono intorno ai 500... un vero successo di adesioni!

La scelta “autarchica” di far svolgere la manifestazione nel solo territorio del comune di Laurino, consente, una volta tanto, che sia la frazione, un tempo denominata “Fogna” (in epoca fascista le fu dato l'attuale nome), ad assurgere a luogo di ritrovo. La distanza da percorrere prima di giungere nella piazza del “Sieggiò” sopra Laurino è più o meno la stessa, ma resta l'amaro in bocca per il fatto che la comunità dell'alta Valle fanno fatica ad andare nella direzione di implementare le cose da fare insieme invece che ridurle. Sarebbe stato molto meglio inserire anche Valle Dell'Angelo e Villa Littorio nel percorso che sostituire Piaggine con la frazione. Gli accorgimenti tecnici per poterlo fare sarebbero stati diversi ma, è questa un'altra occasione mancata per muoversi nella ineluttabile direzione di essere uniti o non essere!

All'arrivo in piazza, che un tempo da ragazzo frequentavo con una certa assiduità, è già in pieno svolgimento il “riscaldamento” con balli e canti sollecitati da una bella ragazza posta su un furgone e un animatore che sollecita la folla di bianco vestita ad essere goliardici e a colorare la folla di ogni tinta possibile. Nessuno si può sottrarre alla cascata di colori che piove da ogni dove ed anche, noi arrivati tardi, non c'è possibilità di sottrarci alla cerimonia di “iniziazione”.

La gente che affolla l'intero corso della contrada è composta da soggetti di ogni età che a loro volta interpretano l'evento con accenti diversificati.

I bambini fanno a gara nel lanciarsi colori e i genitori li seguono con lo sguardo a distanza di sicurezza; i giovani ballano e cantano al ritmo della musica che alterna i brani più gettonati dell'estate; gli immancabili balordi non trovano di meglio che tracannare birra o vino generosamente vendute in bottiglie di vetro creando le condizioni di pericolo per se stessi e per gli altri; i Villesi, seduti davanti ai bar o sulla piazzetta con vista sul monte Motola e sul ponte posto tra le due valli sulle gole del Sammaro, si interrogano sul senso di tutto il casino che è piovuto addosso al borgo: in fondo sono contenti di questa botta di vita;

Intanto, arrivano ancora navette da Laurino che “vomitano” decine di persone intenzionate a non perdersi l'evento. Tra questi anche

molti “Chiainari” che hanno deciso di non perdersi la 2ª edizione. Incontro, i miei amici della Sporting Atletica Calore che hanno risalito la Valle del Calore proprio per godersi una giornata diversa ma anche con lo scopo di approfittarne per fare un allenamento in vista del finale del Circuito Cilento di Corsa.

Incontro anche tante persone amici di oggi e compagni di un tempo che, se pure fa piacere rivedere, mi riportano alla vita “bambina” che aspettava di divenire “adulta”.

La partenza è un avvio al rallentatore in quanto nessuno vive questa manifestazione come una gara. La salita che porta al pianoro del cimitero fa subito una selezione naturale tra chi ha un po' di fiato per correre e quelli che dopo un accenno si mettono al passo per vivere con il giusto spirito tutti i “colori” dell'arcobaleno che sfidano quelli stampati sul cielo dal sole che si avvia all'ennesimo tramonto oltre la bassa valle, fino al mare.

Appena dopo la partenza scorgo sul ciglio della strada una amica di lungo corso, è Anna Maria Lillo che trattiene una carrozzina dove siede una bamba. Con lei ho condiviso gli anni del Magistrale a Piaggine. Con lei mi sono ritrovato giovane insegnante a Varese dove lei era già arrivata con Enrico Schiavo, suo marito. Nella loro casa ho passato serate in cui non riuscivo a vincere la “solitudine” di un giovane che si era catapultato in mondo troppo diverso da quello in cui era cresciuto. Con le loro figlie ho inventato giochi per tenerle a bada in attesa della cena... Loro furono i primi amici a cui presentai Gina quando, appena sposati, arrivammo nella città dei laghi.

La chiamo ma, prima vista non mi riconosce! Mi avvicino ed ecco la classica esclamazione di sorpresa, sempre la stessa... Chiedo di Enrico e mi fa cenno che è sul balcone della casa dei suoi genitori: due persone indimenticabili. È contornato da una schiera di gente, grandi e piccoli, che immagino siano le figlie, generi e nipoti. Devo proseguire, ma mi riprometto che non appena risalgo a Piaggine mi fermerò per un abbraccio più lungo a loro e a quello che è stato di noi negli ultimi 25 anni.

Riprendo a correre di buona lena per recuperare il tempo ben speso per un “bagno” nei ricordi.

All'inizio della discesa accelero per riportarmi a ridosso di chi è già andato oltre. La strada è ombreggiata, per cui è facile tenere una buona andatura. All'incrocio della strada che devia verso Piaggine, mi sottopongo all'ennesima doccia di colori, altri, invece trovano anche il vino lungo il percorso... mi sembra una deviazione dal buon senso! Copro abbastanza velocemente la strada che porta all'incrocio a valle



sulla SP 11 che porta al passo del Corticato e poi a Teggianno, e mi impegno a superare qualcuno che da segni di stanchezza. A mia volta sono sopravanzato da Asperino e Pasquale che si stanno sfidando a raggiungere Franco e Rosalia che sono un centinaio di metri davanti a me.

A Sant'Antonio ancora uno spruzzo di polvere colorata mi prende in pieno volto. Affronto la salita che porta in piazza di buona lena ma due giovani, un maschio e una ragazza mi superano proprio sotto la “Collegiata” e mi precedono tra le due ali di gente che aspetta i partecipanti in piazza Agostino Magliani. I due davanti a me sollevano le braccia convinti, come me che siamo la tragguardo, ma c'è qualcuno dell'organizzazione che ci avvisa che non è finita: bisogna scendere fino all'anfiteatro...

Riprendo a correre in discesa mi infilo nei vicoli che un tempo furono i miei luoghi. Passo davanti

alla casa di Mariangela dove da ragazzo ci incontravamo nei pomeriggi uggiosi d'inverno insieme al mio inseparabile amico Giuseppe Bruno, entro nella stradina che porta alla casa dei genitori di Vincenzo dove mi accoglievano come in figlio... sarebbero infiniti i ricordi da portare a galla per riviverli a distanza di 50 anni.

Giungo sulla piazzetta dell'anfiteatro dove si conclude la corsa ma non c'è un traguardo da tagliare. I miei amici sono già al ristorante, prendo una fetta di anguria, ci concediamo ad una foto ricordo e poi mi avvio verso S. Antonio incontro a Gina, Carmela, Paola e Franca. Continuo a scendere lungo il dedalo di strade che un tempo conducevano i Laurinesi nella bella campagna situata a valle del paese. Supero il convento di S. Antonio dove incrocio il “gruppono” diviso in diversi tronconi che procede con un buon passo verso l'arrivo. Mi rendo conto che è tardi e decido di tornare a Villa per recuperare l'au-

tomobile lì parcheggiata.

Mi metto di corsa andando incontro a tutti quelli che sono attardati sul percorso. Risalgo la Sp 69 fino al cimitero di Villa Littorio, scendo nel borgo che è tornato alla vita di sempre solo un po' più colorata. Infatti, finché non pioverà resteranno sulle strade i colori di vita impressi sul selciato da tanti giovani che in questo borgo non si vedevano tutti in un colpo solo da tempi immemori.

Risalgo in auto, e parto per andare a recuperare Carmela e Gina dopo un pomeriggio vissuto all'insegna di un mondo colorato che ha mi ha fatto rivivere un passato che è possibile rivivere solamente nei ricordi ma senza rimpianti.

Noi di quella generazione allacciammo relazioni che, ovunque ci ha portato la vita, riemergono non appena facciamo riemergere il periscopio dei sentimenti che arriva a toccare corde profonde del nostro essere uomini e donne.

Grande successo per il torneo amatoriale di tennis “Atena Tennis 2018”

“L’idea era quella di avvicinare adulti e bambini a questo sport”

Siamo arrivati alle semifinali del torneo amatoriale di tennis singolare maschile “ATENA TENNIS 2018”, organizzato dall’Associazione Amici in Movimento, che si è tenuto dal 6 agosto 2018 sul campo da tennis di Atena Lucana (Sa). Numerosi sono stati gli iscritti, sportivi del posto ma soprattutto dei dintorni, che con grande entusiasmo si sono sfidati “a colpi di racchette” fino a giungere a ridosso della finale che si svolgerà nella giornata di venerdì 24 agosto 2018. Soddisfatto dell’impegno, della passione e della professionalità dimostrata sul campo il presidente dell’Associazione Amici in Movimento Francesco Bellomo: “L’idea era proprio

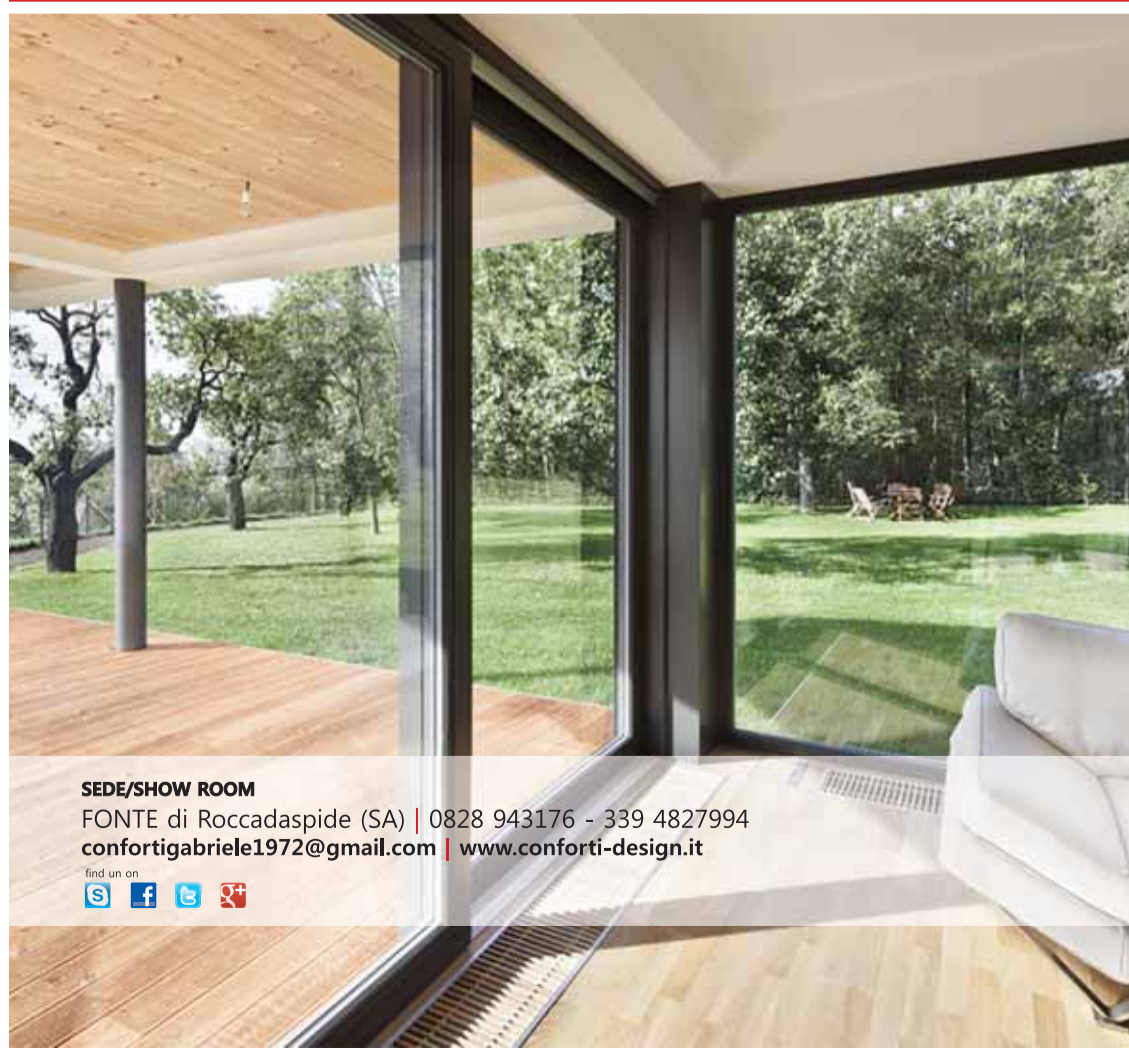
quella di avvicinare adulti e bambini a questo sport purtroppo considerato di nicchia rispetto agli altri, ma nobile e faticoso allo stesso modo” - ha dichiarato Bellomo - “il torneo ha permesso di portare sul campo i cosiddetti giocatori della domenica ma anche i nuovi aspiranti tennisti, che faranno probabilmente di questo sport il lavoro della vita. I semifinalisti che si disputeranno la finale di venerdì 24 agosto sono Vincenzo di Candia, Angelo Pasquariello, Massimiliano Daralla e Giacomo Carucci. Si concluderà questo splendido torneo con la premiazione dei vari vincitori.



Da sinistra: Angelo Pasquariello e Vincenzo di Candia

Conforti
Linea Legno

ARREDO - INFISSI - PORTE - SCALE



SEDE/SHOW ROOM

FONTE di Roccadaspide (SA) | 0828 943176 - 339 4827994
confortigabriele1972@gmail.com | www.conforti-design.it



Da sinistra: Giacomo Carucci e Massimiliano Daralla

Fontedil s.a.s. di pasquale scovotto
manufatti in cemento e materiali edili

www.fontedil.it
tel e fax 0828 943151 / via fonte roccadaspide / info@fontedil.it

Lettera aperta ai morti ed ai sopravvissuti al crollo del ponte Morandi di Genova

“Il tempo e l'uomo dimentica ogni tragedia, rimuove ogni ingiustizia, giustifica ogni guerra, esalta ogni estremismo!”

SEGUE DALLA PRIMA

MONCIL

Come nessuno ha smesso di mandare in figli a scuola in attesa della verifica che migliaia di edifici scolastici datati; come nessuno pensa non andarsi a curare in ospedali fatiscenti; di abbandonare le case vetuste, di ripararsi in baraccopoli arrangiate, di affidarsi ad argini dei fiumi deboli, di non prendere il sole prima di veder tappato il buco nell'ozono; di non continuare a vivere nelle città in riva al mare e andare a vivere in collina prima dello sciogliersi dei ghiacciai...

Insomma, siamo chi siete stati, per voi che siete morti, e siamo chi tenderete di tornare ad essere voi che vi siete salvati. Siamo gente comune che confida nello Stato che deve fare tutto quanto è in suo potere per salvaguardare la vita umana dai pericoli in ogni caso.

Molte volte ci riesce, altre volte no!

lo Stato tenta di farlo anche a dispetto di noi stessi: quando fumiamo, ci droghiamo, ci ubriachiamo, ci avventuriamo, non ci vacciniamo... insomma quando corriamo dei rischi pur di fare ciò che pensiamo sia giusto o indispensabile per noi.

Al contrario, c'è chi lo bistratta, lo deride, lo mette all'indice sulla "colonna" infame del colpevole senza appello.

Ma lo stato siamo noi! Il vi-



gile del fuoco e il poliziotto, il medico e l'infermiere, il maestro e il bidello... "perfino" il presidente del Consiglio e i ministri, il giudice e il cancelliere, il deputato e il senatore. Ecco perché cari Italiani che avete incontrato la morte in un giorno di pioggia per la rovinosa caduta del ponte Morandi con voi è andato via anche un pezzo di noi. Di quello Stato ridotto già a

brandelli da spallate di ogni tipo e provenienti da ogni parte con la convinzione di poterlo ricostruire perfetto il giorno dopo.

Purtroppo, come accade con un terremoto, con un'alluvione, una guerra... solo il tempo e la paziente opera dell'uomo potrà rimuovere le macerie, progettare nuove opere e realizzarle. La vostra esperienza e il vostro sacrificio se

sarà utile per evitare altre tragedie simili non sarà stato vano. Le lacrime versate dai vostri cari non saranno state versate invano. Le vostre morti o le vostre ferite rimarginate saranno un monito per il futuro...

Ma non so essere ottimista in questo momento perché il tempo e l'uomo dimentica ogni tragedia, rimuove ogni ingiustizia, giustifica ogni guerra,

esalta ogni estremismo!

La speranza di un mondo migliore per il futuro è il motore che ci dovrebbe aiutare a perseverare nell'avanzare. Oggi, però, fa molti proseliti la rassegnazione che induce a rifugiarsi a vivere il breve attimo del presente mitizzando un mondo che è già stato e che è senza ricette per il tempo a venire.

I
L
C
O
R
S
I
V
O



**MECPÆSTUM
HOTEL**

★ ★ ★ ★ ★

WEDDING

Auletta (SA). 1° Memorial dedicato a Raffaele Rotunno il 16 Settembre 2018. Gara di pesca trota torrente organizzata dall'ASD Lenza Valdianese sul fiume Tanagro

“Il tuo sorriso era uno di quei rari sorrisi che illuminano le nostre giornate. Ci manchi tantissimo ed è dura convivere con questo lutto nel cuore. Un giorno ci rinvinceremo Fratello”

MASSIMILIANO DE PAOLA

Sarà il prossimo 12 Settembre il termine ultimo per poter effettuare l'iscrizione al 1° Memorial "Raffaele Rotunno", la gara di pesca organizzata dall'ASD Lenza Valdianese. Sul fiume Tanagro, in territorio aulettese, amatori ed agonisti si ritroveranno per una gara di trota torrente con lo scopo di ricordare Raffaele Rotunno, un ragazzo umile, solare e sempre sorridente, disponibile e gentile, che ha lasciato un vuoto indelebile, scomparso prematuramente all'età di 28 anni.

Luigi Mazzillo, presidente della ASD Lenza Valdianese, ci presenta il programma e gli

obiettivi del 1° Memorial Raffaele Rotunno: "Il 16 Settembre 2018 presso Auletta (SA) si terrà un memorial dedicato al nostro amico Raffaele Rotunno che è venuto a mancare purtroppo circa tre anni fa. Ecco lo svolgimento del memorial: il raduno si terrà alle 6 e 30 presso il bar U Russ sito ad Auletta in Via Nazionale, dove oltre alla colazione, sarà svolto anche il sorteggio che determinerà il campo gara. Una volta svolta questa operazione, ci recheremo tutti sul campo gara sito al Ponte degli Inglesi sempre ad Auletta in Contrada Ponte Nuovo. In seguito i giudici di gara daranno il via per far

prendere le postazioni ai garisti. I campi gara saranno suddivisi in due: settore agonistico e settore amatoriale, per dar modo all'agonista di competere con altri agonisti e all'amatoriale o al semplice pescatore di partecipare e divertirsi. Il via della gara sarà dato circa alle ore 8 e 30 e finirà verso le 11 e un quarto. Prima dell'inizio della gara ci sarà un minuto di silenzio per commemorare il nostro amico Raffaele Rotunno. Alla fine della gara ci sarà il procedimento di pesatura che determinerà il vincitore del primo memorial Raffaele Rotunno. Saranno premiati i primi 3 di ogni settore e il primo asso-

luto. Passeremo alla premiazione e dopo la premiazione ci sarà il pranzo. Resteremo tutti a pranzo per passare una

giornata insieme e ricordare il nostro amico Raffaele Rotunno".

HARD AND SOFT HOUSE

hp Partner First Gold

PageWide Enterprise
I colori sono il nuovo bianco e nero

HP PageWide Enterprise MFP 586

HARD & SOFT HOUSE
Battipaglia | www.hshweb.it

1° Memorial Raffaele Rotunno

Il tuo sorriso, era uno di quei rari sorrisi che illuminavano le nostre giornate. Ci manchi tantissimo.

E' dura convivere con questo lutto nel cuore. Un giorno ci rinvinceremo, Fratello.

ASD LENZA VALDIANESE

16 Settembre 2018
Gara Trota torrente
Fiume Tanagro-Auletta, SA

I campi gara saranno suddivisi in:
AGONISTICO: quota 25€
AMATORIALE: quota 20€

Compreso in entrambe le quote pranzo in riva a fiume
Per ogni garista saranno immessi 4KG di trote

Luigi: 388-8907498 Laverio: 342-9035900

ASD LENZA VALDIANESE

Regolamento
1° Memorial Raffaele Rotunno

Iscrizioni:
Le iscrizioni dovranno effettuarsi comunicando l'adesione ad uno dei seguenti numeri: Luigi 388-8907498, Laverio 342-9035900, Antonio 320-9030829, Alfredo 327-9330052 entro e non oltre il 12-09-2018. La quota verrà versata in loco il giorno della gara.

Raduno e Sorteggio:
Il raduno e il sorteggio si terranno alle ore 06:30 presso il bar U Russ, sito in Via Nazionale, Auletta, SA.

Disposizioni:
I concorrenti dopo aver assistito al sorteggio, dovranno raggiungere con i propri mezzi il campo gara, previsto alle 07:30. Si precisa che l'accesso al proprio settore dovrà avvenire soltanto in presenza di un ufficiale di gara.
Dopo l'appello nominale del giudice di gara, i concorrenti avranno circa 15 minuti di tempo per visionare il loro tratto di campo gara. Ogni concorrente potrà spostarsi liberamente nell'ambito del loro settore soltanto dopo l'inizio della gara.
E' vietata la detenzione di artificiali o di qualsiasi altra attrezzatura non regolamentare. Il concorrente sorpreso ad utilizzare attrezzatura vietata, verrà escluso dalla gara.

Disposizioni comuni:
Inizio gara alle ore 08:00, fine gara ore 11:15. Allo scadere della gara, ogni pescatore deve restare fermo alla propria postazione, fin quando i giudici di gara provvederanno alla pesatura.

Esche consentite:
Saranno consentite camole bianche, calmano nero e bianco e lombrico. Sarà possibile acquistare le proprie esche sul campo gara.

Premiazione e post-gara
Saranno premiati i primi 3 di ogni settore e il primo assoluto. Per tutti medaglia ricordo e gadget vari.

Una volta concluse tutte le operazioni sarà possibile pranzare in riva al fiume, tutti i garisti hanno compreso il pranzo. Per chi volesse assistere alla gara e pranzare è gradita la prenotazione.

La popolazione tutta è invitata a partecipare alla giornata!

Babele, lingue e linguacce: Negro Festival 2018

La Fondazione MIdA, inoltre, presenterà le sue novità e le sue attività: in particolar modo sarà allestita la mostra sugli incontri seminariali "Dialoghi di Storia"

Sabato 25 e domenica 26 agosto 2018 i giardini delle Grotte di Pertosa-Auletta si animeranno di musica, cultura e allegria con la XXIII edizione del Negro Festival, tutto incentrato sul tema delle parole, delle lingue e dei linguaggi.

Protagonisti della serata del 25 saranno artisti del Vallo di Diano: UANNESS che, con le sue storie di passione e di indipendenza, si sta facendo spazio nel mondo hip hop; NICOLA LINFANTE che, con il suo progetto "Black is beautiful", ha radunato artisti per un viaggio nel mondo afro-reggae. L'esplorazione delle lingue e dei linguaggi continua con DANIELA PES, giovane artista sarda che lega una lingua così fortemente identitaria con l'universalità della musica elettronica.

Il palco del 26 sarà aperto dalla lingua del mare, dalla lingua utilizzata da chi lavora sul mare, il "Sabir", con la PICCOLA BANDA IKONA, fondata dal musicista e ricercatore STE-

FANO SALETTI. Il viaggio tra le parole e la musica continuerà con l'artista che per primo ha legato la tradizione cantautorale all'hip hop: FRANKIE Hi-nrg mc, protagonista di un progetto altamente sperimentale, che lo vede eseguire il suo repertorio accompagnato da un DJ.

A chiudere la XXIII edizione toccherà alla storica band dei MODENA CITY RAMBLERS, che raccontano, attraverso le loro ballad, la storia delle ingiustizie, dei diritti e delle speranze.

Negro Grotte e non solo... Percorsi underground: si potranno visitare le Grotte di Pertosa-Auletta, l'unico sito speleologico in Italia dove è possibile navigare un fiume sotterraneo, addentrandosi verso il cuore della montagna. Il fiume Negro (da cui deriva il nome del festival) nasce in profondità e offre un affascinante ed inconsueto viaggio in barca, immersi in un silenzio magico, interrotto soltanto dal fragore degli scrosci della cascata sotterranea. Per le

visite guidate in grotta è necessaria la prenotazione telefonando al numero 0975 397037 oppure qui! A chi presenterà il biglietto del festival entro il 30 settembre 2018 verrà applicata una riduzione.

Museo del Suolo: 1.500 mq di esposizione coperta, unica in Italia, e con pochissimi simili in Europa e nel mondo, che propone un singolare itinerario di conoscenza dedicato alla terra, e più precisamente a ciò che avviene in quei tre metri, fondamentali per la vita sul nostro pianeta, che dalla superficie si portano in basso.

Visite guidate e gratuite dalle 10:00 alle 19:00. Prenotazione obbligatoria Museo Speleo Archeologico: un allestimento che presenta al pubblico le pe-

culiarità del giacimento archeologico esistente nelle Grotte di Pertosa-Auletta, in cui ci sono tracce di antichissime frequentazioni umane. Di notevole interesse risultano i resti di un impianto palafitticolo risalente al II millennio a.C. A tale evidenza, oggi unica in Europa per la specificità del luogo che la ospita (una cavità naturale), sono dedicati videodocumentari e riproduzioni in scala reale e ridotta.

Visite guidate e gratuite dalle 10:00 alle 17:00. Prenotazione obbligatoria Rafting: nei pressi delle Grotte è possibile praticare attività sportive tra ambiente e avventura. In particolare, il MIdA 02 (dove si trova il Museo del Suolo) ospita il più grande centro dell'Italia meridio-

nale di rafting, un'attività imperdibile immersi nella natura per vivere un viaggio adrenalinico ed entusiasmante in gommone nel fiume Tanagro. Prenotazione obbligatoria.

La Fondazione MIdA, inoltre, presenterà le sue novità e le sue attività: in particolar modo sarà allestita la mostra sugli incontri seminariali "Dialoghi di Storia" tenuti, negli ultimi mesi, dalla prof.ssa Rosanna Alaggio, in vari siti culturali e luoghi dell'anima nel Vallo di Diano.

Come ogni anno ad "insaporire" la serata gli stand di prodotti tipici. Per informazioni e prenotazioni: 0975 397037



Babele, Lingue e Linguacce

25 • 26 AGOSTO 2018

Grotte di Pertosa/Auletta

...NON SOLO NEGRO

PERCORSO UNESCO
Il patrimonio culturale di Grotte di Pertosa-Auletta
Fornisce alle popolazioni di Europa Occidentale il primo riferimento
Il fiume Negro nasce in profondità e offre un affascinante ed inconsueto
viaggio in barca in un silenzio magico, interrotto soltanto dal fragore
degli scrosci della cascata sotterranea.

La visita è riservata per carità di cuore solo ai possessori dei titoli idonei.
In un percorso ricco di emozioni, dove si respira il magico silenzio,
aggiungendo con forme colorate e atmosfere diverse, si può vivere un momento
di relax. "Completare" un'attività importante con la lingua per passare
in un luogo in gommone nel fiume Tanagro, sempre di giorno, dalle 10:00 alle 17:00.
Info: 0975 397037

NEGRO RAFTING
In un percorso ricco di emozioni, dove si respira il magico silenzio,
aggiungendo con forme colorate e atmosfere diverse, si può vivere un momento
di relax. "Completare" un'attività importante con la lingua per passare
in un luogo in gommone nel fiume Tanagro, sempre di giorno, dalle 10:00 alle 17:00.
Info: 0975 397037

NEGRO SPELEO TRAVEL
Il tour del S.S. I. Gruppo Escursionistico "Stefano Saletti"
"Negro Speleo Club" con il S.S. I. Gruppo Escursionistico "Stefano Saletti"
Info: 0975 397037

NEGRO VALMARETTA
Il tour del S.S. I. Gruppo Escursionistico "Stefano Saletti"
"Negro Speleo Club" con il S.S. I. Gruppo Escursionistico "Stefano Saletti"
Info: 0975 397037

NEGRO LAGUNA
Il tour del S.S. I. Gruppo Escursionistico "Stefano Saletti"
"Negro Speleo Club" con il S.S. I. Gruppo Escursionistico "Stefano Saletti"
Info: 0975 397037

APERTURA BOUTTEGGIANDO
Chiuso 20:00
INGRESSO € 5,00 a persona
SEGRETARIA NEGRO
T. 330.3503076

VISITA CAMPIO AREA CAMPING
Area camper, area per cani,
area per bambini, servizi igienici
MARCHIONNI, MARITTE
Info e prenotazioni:
www.negrofestival.com

DA VISITARE MUSEO DEL SUOLO
L'unico museo del mondo
dedicato alla terra, e più precisamente
a ciò che avviene in quei tre metri
fondamentali per la vita sul nostro
pianeta.

DA VISITARE GROTTA DI PERTOSA-AULETTA
L'unico sito speleologico in Italia
dove è possibile navigare un fiume
sotterraneo, addentrandosi verso il
cuore della montagna.

DOMENICA 19
Aspettando Negro Festival 2018
assieme alla Pino Pinto Band

SABATO 25
Uanness & i Provinciali in "Prince café tour"
Daniela Pes Quartetto in "Daniela Pes"
Black is Beautiful co-produzione Negro Festival:
Patric Duenas, Thane Rodriguez, Oumy N'Diaye,
Adi Thioune, Nicola Linfante, Antonio Ragosta,
Sergio Dileo, Salvatore Rainone, Benjamin Ventura,
Charles Ferris, Raffaele Carotenuto, Giuseppe Giroffi

DOMENICA 26
Stefano Saletti & Banda Ikona in "Sound City"
Frankie Hi-nrg mc in "Show Case"
Modena City Ramblers in "Sulla Stradacontrovento"

BANCA MONTE PRUNO

M.P.A. ALFA

AUTOSTRADA A2 SA-PC • Uscita PULLA
Seguire le indicazioni per Grotte di Pertosa-Auletta

www.negrofestival.com



Progettazione e realizzazione

Strutture in acciaio zincato
Strutture in legno lamellare

CARPENTERIA METALLICA - PRODOTTI SIDERURGICI - ACCIAIO INOX - TAGLIO PLASMA a CNC - FERRAMENTA E UTENSILERIA



Il sistema che Kopre



Via G. Salvemini, 20 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.723702

www.effegicarpenterie.it



MULTISTORE
convenienza

- Casalinghi
- Giocattoli
- Elettronica
- Illuminotecnica

- Cartoleria
- Informatica
- Ferramenta
- Art. da Regalo

- Giardinaggio
- Pet Food
- Abbigliamento
- Intimo

APERTO 7 GIORNI SU 7 DALLE ORE 7.00 ALLE ORE 21.00



Via Magna Graecia, 378 - Capaccio Paestum (Sa) Tel. 0828.1995458 • multistorepaestum@gmail.com

La Guardia Costiera e gli Esseri Umani

Il "Rescue Swimmer" e la nave Diciotti impegnati nei salvataggi in mare. Vincenzo Borrelli, addestrato a Imperia, operativo nel Mediterraneo

SEGUE DALLA PRIMA

BARTOLO SCANDIZZO

I fatti sono andati oltre le parole. I gesti esemplari sembra abbiano frenato le partenze dalle coste africane. Il ricatto umanitario pare che abbia smosso le capitali europee ad accogliere la proposta italiana di "spacchettare" gli esseri umani che, nonostante tutto, riescono a farsi salvare.

Le parole sono andate già oltre le leggi che regolano la vita e le opere di chi naviga in mare ad ogni latitudine. Visto che sono state messe da parte regole consolidate e rispettate perfino in tempi di guerra.

L'umanità è andata in vacanza come tanti in questa estate del 2018.

Il potere esecutivo è già andato oltre il dettato costituzionale adottando atti amministrativi senza aver modificato le leggi vigenti e passate al vaglio del Parlamento.

Eppure, c'è ancora chi, utilizzando l'inerzia dello stato di diritto che non si può smantellare in tempi rapidi, salva vite. La Guardia Costiera ha addirittura creato una figura operativa per il salvataggio in mare il Rescue Swimmer con natanti appositamente attrezzati. Si tratta di un corpo di soccorritori addestrati e specializzati per salvare chi ha bi-



sogno di essere salvato in mare con ogni condizione di tempo. Sono 20 e coordinati dal comando generale che ha sede a Roma. L'addestramento dell'unità si tiene a Imperia mentre il campo d'intervento è il

Canale di Sicilia sulle navi della Guardia Costiera impegnate nei soccorsi in genere e, soprattutto, nell'emergenza migranti il video di presentazione è su <https://youtu.be/5Q7iqHds174>.

Il protagonista è un giovane di San Giorgio a Cremano in provincia di Napoli, ma i suoi genitori ed anche lui da piccolo è passato molto tempo a Roccadaspide, al confine con Capaccio Paestum, dove la sua

famiglia ha una villa. Nel nostro mare ha nuotato tutte le estati fino all'età di 18 anni quando è entrato nella Guardia Costiera. Il gruppo di cui fa parte Vincenzo Borrelli è addestrato ad operare con ogni condizione di tempo, sia di giorno che di notte ed è a disposizione di Frontex ("Frontières extérieures" vedi scheda).

Vincenzo è un giovane di 20 anni che, essendo uno dei primi ad aver cominciato l'addestramento in mare per questo specifico progetto, oggi è destinato nei punti dove è più necessario intervenire.

Ci è sembrato giusto dare atto a Vincenzo e a quanti in questo momento sono impegnati a salvare vite umane, che almeno una parte di questa nazione di "emigranti" è al suo fianco per dirgli che la sua missione ci aiuta ad sopportare l'insopportabile abiura che ha reso gli Italiani gente senza "umanità".

Infatti non è "umano" utilizzare come deterrente la possibile, anzi la quasi certa, morte in mare, per far desistere migliaia di uomini, donne e bambini di poter sperare in un mondo migliore a cui il fato li ha destinati!



LA SCHEDA

COS'È FRONTEX (Frontières extérieures)

Ruolo: Frontex aiuta i paesi dell'UE e i paesi associati alla zona Schengen a gestire le loro frontiere esterne. Contribuisce anche ad armonizzare i controlli alle frontiere in tutta l'UE. L'agenzia agevola la collaborazione tra le autorità di frontiera dei singoli paesi dell'UE fornendo assistenza tecnica e know how.

Direttore: Fabrice Leggeri
Anno di istituzione: 2004
Numero di dipendenti: 315
Bilancio: 250 milioni di euro
Sede: Varsavia (Polonia)
Sito web: FrontexEN

Cosa fa

Negli ultimi anni alle frontiere esterne dell'Europa si è visto un aumento senza precedenti del numero dei profughi che desiderano entrare nell'UE. I paesi che hanno un confine esterno detengono la responsabilità esclusiva del controllo delle frontiere. Frontex può però offrire un'assistenza tecnica aggiuntiva ai paesi europei sottoposti a forti pressioni migratorie. In particolare, può coordinare l'invio di attrezzatura tecnica aggiuntiva (ad es. aerei e navi) e di personale di frontiera appositamente formato.

Frontex coordina le operazioni marittime (ad es. in Grecia, Italia e Spagna) e alle frontiere terrestri esterne, tra cui in Bulgaria, Romania, Polonia e Slovacchia. È inoltre presente in numerosi aeroporti internazionali europei.

Frontex ha diversi ambiti di competenza, stabiliti dalla base giuridica EN.

Tra queste figurano:

- analisi dei rischi - tutte le attività di Frontex derivano da un'analisi dei rischi. Frontex valuta i rischi per la sicurezza delle frontiere dell'UE.

Definisce modelli e tendenze dell'immigrazione clandestina e delle attività criminali transfrontaliere ai confini esterni, inclusa la tratta di esseri umani. Condivide i suoi dati con i paesi dell'UE e la Commissione europea e li usa per programmare le sue attività

- operazioni congiunte - Frontex coordina l'invio di personale appositamente formato e di attrezzature tecniche (aerei, navi, attrezzature di sorveglianza/controllo alle frontiere) nelle zone di frontiera bisognose di assistenza aggiuntiva

- risposta rapida - se un paese dell'UE è confrontato ad una pressione estrema ai confini esterni, specie all'arrivo di un numero elevato di cittadini extra UE, Frontex coordina l'invio di squadre europee di guardie di frontiera

- ricerca - Frontex mette in contatto gli esperti del settore con il mondo della ricerca e dell'industria per garantire che le nuove tecnologie rispondano alle esigenze delle autorità preposte al controllo delle frontiere

- formazione - Frontex definisce standard comuni per la formazione delle autorità di frontiera per armonizzare il percorso formativo delle guardie di frontiera nei paesi dell'UE e associati a Schengen. Tale armonizzazione intende garantire controlli uniformi per chi attraversa i confini esterni dell'UE. Consente inoltre alle guardie di frontiera di diversi paesi europei di collaborare in modo efficace quando conducono operazioni congiunte coordinate da Frontex

- rimpatri congiunti - l'agenzia elabora le migliori pratiche per il rimpatrio di migranti e coordina le operazioni comuni di rimpatrio (anche se spetta ai singoli paesi decidere chi rimpatriare)

- scambio di informazioni - Frontex sviluppa e

gestisce sistemi d'informazione che consentono lo scambio veloce di dati tra le autorità di frontiera.

Struttura

La sede di Frontex a Varsavia dispone di un organico di oltre 300 persone che operano nei seguenti settori:

- analisi dei rischi
- operazioni (via terra, mare e aria)
- centro situazionale di Frontex
- rimpatri
- risorse comuni
- cooperazione internazionale ed europea
- affari giuridici, ufficio diritti fondamentali
- governo societario.

Come funziona

Frontex non dispone di attrezzature o guardie di frontiera proprie. Quando coordina operazioni congiunte, si affida ai paesi dell'UE per la fornitura di guardie di frontiera, navi, aerei e altre risorse.

Frontex rimborsa i costi d'invio degli operatori e il costo del trasporto, del carburante e della manutenzione di base delle attrezzature.

In tutti i settori d'intervento - operazioni, analisi dei rischi, formazione, ricerca e sviluppo e rimpatri - Frontex funge da coordinatore, creando reti specializzate tra le autorità di frontiera. Ciò al fine di sviluppare e condividere le migliori pratiche tra le autorità di frontiera dei paesi dell'UE e dei paesi associati a Schengen.

Chi ne beneficia

Ogni anno, circa 700 milioni di persone attraversano le frontiere esterne dell'UE.

Una delle maggiori sfide è pertanto quella di individuare le attività illegali, senza creare ritardi per gli altri viaggiatori.

Non essendoci controlli permanenti alle fron-

tiere dei paesi Schengen, quelli ai confini esterni sono ancora più importanti. I paesi Schengen si affidano alla qualità della sorveglianza e dei controlli eseguiti dai paesi dell'UE. Nello spazio Schengen un'automobile rubata in Italia potrebbe circolare liberamente fino al confine tra Polonia e Ucraina. Un viaggiatore che arriva in Finlandia con un passaporto contraffatto potrebbe raggiungere indisturbato il Portogallo. Una vittima della tratta che entra in Francia potrebbe essere trasportata fino in Svezia.

Ciò significa che controllare le frontiere esterne è di estrema importanza per tutti i paesi dell'UE. Frontex è diventata lo sportello centrale che fissa gli standard per tutte le guardie di frontiera europee. L'agenzia provvede a che le informazioni fondamentali (ad es. su documenti contraffatti, automobili rubate o trafficanti di esseri umani) vengano immediatamente trasmesse a tutte le autorità di frontiera.

Per combattere la criminalità transfrontaliera non serve soltanto promuovere lo scambio di informazioni, ma anche definire soluzioni a lungo termine. Per questo motivo Frontex mette a punto programmi di formazione per le guardie di frontiera di tutta Europa.

Con l'aiuto di Frontex, le guardie che operano nell'UE possono ora collaborare più intensamente. Hanno la possibilità di condividere informazioni e di aver accesso a informazioni che non riguardano soltanto i confini nazionali, ma tutti i confini esterni dell'UE. Sono anche in grado di conoscere gli ultimi metodi e le più recenti tecnologie per migliorare la qualità del loro lavoro. Inoltre, possono sostenersi a vicenda qualora un confine si trovi sotto un'insulare pressione.

Il mio agosto alla scoperta delle più belle feste di paese

I ristoratori: "Con lo stesso numero di coperti, il fatturato è sceso del 25 - 30%"

SEGUE DALLA PRIMA

DIODATO BUONORA

Molti la stanno ancora aspettando, ma è già finita, sia dal punto di vista atmosferico che occupazionale. I turisti sono stati pochi e senza soldi. Molti amici ristoratori mi hanno raccontato che, facendo lo stesso numero di coperti, il fatturato è sceso del 25 - 30%. Sono finiti i tempi di antipasto, primo e secondo. Ora siamo a una porzione per due o cose del genere. Nello stesso tempo, per tutti, le tasse vanno sempre più su. Veramente sono tempi tristi per la ristorazione". Ad essere obiettivi, a mio giudizio, quest'anno per molti versi la situazione è addirittura peggiorata. Inoltre, a danno dei ristoratori, ci sono le numerose feste di paese e sagre che registrano centinaia di presenze. Tra queste, a dir il vero, alcune sono molto belle, economiche e super organizzate. Inizio con il parlarvi dell'ultima alla quale ho partecipato (per la prima volta), quella dei "Ciccimmaretati", conosciuta anche come sagra dei piatti poveri, che si è tenuta a Stio dal 17 al 23 agosto. L'organizzazione di questo evento è stata eccezionale. Dall'arrivo alla fine, nulla è stato lasciato al caso. Il luogo dell'evento è fuori dal paese, in un bosco di castagni secolari. Sin dall'arrivo c'erano addetti che ti guidavano al meglio. Ti informavano che, causa la pioggia, il parcheggio era infangato e ti proponevano un posto alternativo. All'entrata c'era un banco prenotazioni dove ti chiedevano il numero del telefonino, il numero delle persone e il nome. Dopo pochissimi minuti, via sms, ti invitavano a recarti al banco assegnazione posti per ritirare un ticket con il numero del tavolo. L'ambiente era molto bello, rilassante e piacevole. Preso il posto, il cameriere (o la cameriera vestita in abiti tradizionali) ti portava una tovaglietta con stampato il menu e ti chiedeva che acqua desideravi. Le proposte erano unicamente di antichi piatti poveri. Naturalmente c'erano i "Ciccimmaretati" (una zuppa con ceci di Cicerale, fagioli tabaccuogni, fagioli regina, lenticchie, grano, granturco, olio, sale e peperoncino). Una curiosità: questo piatto veniva preparato dalle nostre nonne il primo giorno di maggio, perché quel giorno avere sulla propria tavola tutti questi ingredienti era segno di abbondanza e si era al riparo da fame e stenti. Poi, le altre proposte erano: "grano a' lu furno", cavatielli, "foglie e patate cu' lu vici", "mulegnane 'mbuttinate", "patane a' lu furno", piatto di formaggi, zeppole, struffoli e "frisilli cu' lu mèle". Molto ricca e selezionata l'offerta del bere: c'erano una quindicina di vini Igt e Doc del Cilento. Personalmente a questa scelta avrei aggiunto delle birre artigianali, come ad esempio quella del Birrificio dell'Aspide

che da anni è considerato uno dei migliori birrifici italiani ed ha la chiocciola Slow Food, riconoscimento che hanno solo 25 birrifici in Italia. Poi, a mio giudizio, in questa stagione molti preferiscono la birra al vino. Tornando a noi, siamo stati serviti velocemente, il cibo era buono, il servizio garbato e gentile, i prezzi onesti. Per chi alle sagre non ama fare la fila, questa è la manifestazione ideale. Alla fine, abbiamo fatto una passeggiata nei pressi dei numerosi chioschetti di prodotti tipici cilentani (sott'oli, vini, miele, fichi, marmellate, salumi, liquori, ecc.). Tra tutti, mi sono soffermato all'azienda Mellis di Postiglione, un vero prodotto di eccellenza della nostra provincia. Enrico Foti, il titolare, produce un infuso ottenuto da selezionate fragoline fresche biologiche di produzione propria, frutto di un procedimento squisitamente artigianale. Comunque, è una manifestazione veramente con i fiocchi. Oltre a questa, sono stato alla 5ª edizione di "Capaccio Porta del Cilento" che si è svolta in Piazza Santini a Capaccio Scalo. Una tre giorni (27-29 luglio) di buon cibo, artisti di strada, mercatini e, soprattutto, tanta musica. L'evento punta a pubblicizzare le prossime sagre che si tengono nel mese di agosto nel Cilento. È una bella manifestazione che ha degli ampi margini di crescita. Poi, annualmente, non mi perdo mai la "Festa dell'Antica Pizza Cilentana", giunta all'ormai 14ª edizione. I due organizzatori, Pietro Manganelli e Giuseppe Coppola, con molto impegno rendono questo evento unico, originale e inimitabile. Percorrendo tutto il tragitto del centro del paese si trovano forni e postazioni con una ricca e buona offerta gastronomica: fusilli, "laane e ciciri" (buonissima, mi ha ricordato i sapori e i profumi della mia infanzia), acquasale, pizza cilentana, pizza frita, "patate cu' 'a cauzodda", "mulegnane 'mbuttinate", "vici cu' 'a munestra", "spighe vuddute", "zeppole crisciute cu' i scurilli", "scucciarielli cu' vescuotto" e tante altre cose tradizionali. Ricco il panorama musicale con noti gruppi di musica folkloristica. A seguire, sono stato al "Festival dell'Aspide" di Roccadaspide. Francamente, l'offerta gastronomica non mi entusiasmava più di tanto. Ci vado annualmente per incontrare i miei numerosi amici rocchesi, per l'atmosfera che si crea con musica in ogni angolo e per ... la birra artigianale del Birrificio dell'Aspide che è un punto forte di questo evento. Ho molto gradito i concerti dei "Rittantico" (gruppo musicale di Novi Velia) e di Piera Lombardi, una delle più belle voci femminili che interpretano le canzoni locali. Il mio viaggio delle feste continua a Trentinara con la



"Festa del Pane e della Civiltà Contadina" (16-20 agosto). Evento che non frequentavo da qualche anno, perché mi aveva deluso. Invece, quest'anno mi ha sorpreso in bene. Una bella organizzazione. È stato un piacere girovagare tra un forno e l'altro. In dieci postazioni (forni), venivano offerte diverse specialità gastronomiche. Ne cito qualcuna: cavatielli al ragù di vitello, cicorie e patate con pane/vicci, zuppa di ceci con vescuotto, polpetti carne e spezzatino di vitello o maiale. Ogni forno aveva tavoli per far accomodare gli ospiti. Ho molto gradito la pizza

con scurilli del forno "L'Uorto", un bel impasto e una cottura magistrale. Anche qui era ricco il programma musicale con rinomati gruppi di musica tradizionale. Invece, per la prima volta sono stato alla "Notte del Barone" (17/18 agosto) di Torchiara. Tanti artisti di strada, anche bravi, stand gastronomici e musica. Bello passeggiare durante tutto il tragitto della festa, dal Vicolo dei Tre Archi all'interessante Palazzo Baronale De Conciliis. Concludo questa mia parentesi agostiniana con un evento che non ha niente a che vedere con la gastronomia. Il 17 agosto sono

stato al concerto di Kelly Joyce tenutosi nel Parco Archeologico di Paestum ai piedi del tempio cosiddetto Basilica. In un incredibile scenario, con lo sfondo dei monumenti pestani abbiamo assistito ad uno spettacolo entusiasmante. La cantante Kelly Joyce, di nazionalità francese, è stata super brava. Una grande professionista che ha deliziato con la sua grande voce e professionalità i 600 fortunati che hanno potuto assistere allo spettacolo al modico prezzo di 16 € a persona. Credo sia stato lo spettacolo più bello dell'estate pestana. Alla prossima.

LA RICETTA

Pennette rigate con pomodorini profumati al limone

Ingredienti per 4 persone: 320 g pennette rigate, 350 g pomodorini, 2 filetti di acciuga, 1 cucchiaio di cipolla tritata, la scorza grattugiata di mezzo limone non trattato, olio extravergine d'oliva del Cilento, prezzemolo e sale.

Preparazione: Mettete sul fuoco una pentola con l'acqua, salatela e portatela a bollore. Tagliate a metà i pomodorini e unitevi la scorza di limone, i filetti di acciuga e la cipolla. Condite con 5 cucchiaini di olio extravergine d'oliva del Cilento e un pizzico di sale. Versate le pennette nell'acqua bollente. Nel frattempo, in una padella, mettete i pomodorini conditi e cuoceteli a fuoco medio per la durata della cottura delle pennette. Scolate la pasta e saltatela nella padella con il sugo dei pomodorini. Servite con una ricca spolverata di prezzemolo tritato.

Consigliato con la "Belle Saison", birra artigianale del Birrificio dell'Aspide.



Diodato Buonora

Agente di commercio
Salerno e provincia

Vini salernitani, campani e nazionali,
grappe e superalcolici

Tel. 329 7242207

e-mail. dbuonora@libero.it

Le opere di Gino Quinto a Palazzo Mezzacapo a Maiori

Settembre Cultura con gli artisti a Maiori

Gino Quinto vive e recupera a Napoli come lui stesso suggerisce, la sua attenzione è rivolta agli oggetti abbandonati alla realtà consumata e dimenticata nei depositi e quella ammassata nelle zone di attesa agli angoli della città; questa la realtà dalla quale l'artista attinge, con la specifica ricerca di oggetti, giocattoli restituendo utilità all'oggetto di consumo, dando al disutile una nuova forma estetica e artistica.

"Sembrano ricreare piccole comunità, come se fossero fatti per stare insieme...assemblaggi di oggetti ritenuti ormai inutili, e che rivivono, attraverso i rivestimenti a fuoco di bronzo dorato, e altri colori e materiali assumendo un nuovo status..." Napoli come filo che collega i personaggi e gli eventi che scandiscono il percorso di Gino Quinto. Fin dagli anni 70 frequenta la bottega d'arte di Antonio Caiafa, la parete, condotta con passione da Giuseppe Russo, entrando in contatto con l'ambiente artistico che quegli anni floridi si incontravano per scambiare esperienze e concetti, ai quali Gino Quinto si appassionerà prima come collezionista

poi come artista. Trent'anni passati ha costruito una propria identità stilistica e concettuale con incontri stimolanti con artisti e operatori culturali che sfocieranno con le prime esperienze espositive nel nuovo millennio.
Per informazioni: anonimonapole-tanoeginoquinto@gmail.com



San Raphael
Agriturismo



via Leone X, 17
Capaccio, Sa
info@sanraphael.it

tel. 0828.730931
fax 0828.730745

Bellizio
Mobili e Falegnameria



via
FONTE
0828
943029

Roccadaspide

SAPORI CHE EMOZIONANO



Via Getsemani, 2
84047 Capaccio Paestum (SA)
Tel. 0828 725296
Fax 0828 1999110
amministrazione@primequerce.it
www.primequerce.it

CORMIDI
leading innovation

minitrasportatori da
CANTIERE

Fontedi Roccadaspide
Via SEUDE

Tel. 0828 943688
Cell. 349 0725873
Fax 0828 943963

WWW.CORMIDI.COM

Il Buttero
specialità alla brace



rist. ilbuttero@gmail.com

Tel. 0974 829431
Cell. 339 1316316

Via S. Pio X AGROPOLI
(nei pressi dell'ospedale)

istorante

Piano Vetrale per un silenzioso turismo di qualità di tutto l'anno

Il nuovo cavaliere invita alla sapienza, alla conoscenza

MARISA RUSSO

Questo borgo del Cilento, Comune di Orria, dove da più di trenta anni le mura "parlano" con segni e colori in onore dell'Artista natio Paolo de Matteis, si è arricchito di un nuovo Murale, realizzato dall'estroso Lavinio Sceral, con un novello simbolico Cavaliere impegnato in una Crociata Culturale.

Il Murale, oserei dire "Kandischiano", apre il sipario sul palcoscenico esistenziale in un contrasto di nero ed oro, di energie negative e positive, dove il cavaliere armato di scudo, per la difesa da tutte le azioni e sentimenti deleteri, conficcandolo per sterminare il "serpe" velenoso, volge il suo sguardo verso l'evanescente Sofia, la sapienza, (celebrando anche il nome della piazza) per incamerare tutte quelle vibrazioni, quelle sue energie positive tracciate e proporre una cultura, una atmosfera propositiva, non dimenticando di inneggiare alla locale verde, fiorita vegetazione.

L'interessante filmato sul Muralismo, prodotto dalla Compagnia Teatrale Amatoriale Centocram-

matinirussi con l'impegno del bravissimo Massimo Sica, ha ben evidenziato la storia ed il significato dei Murales che non possono mai essere trascurati.

E' una forma di pittura rivolta al pubblico, che nasce come richiamo, come protesta o proposta, ha un gran valore sociale che non può essere sottovalutato. Non è il quadro dipinto in solitudine nel proprio studio, dando sfogo al proprio sentire del momento, tanto meno può essere copia di qualcosa di esistente. Il pittore deve essere capace di recepire con sensibilità il luogo e di farsi interprete delle esigenze e problematiche della popolazione, per poter proporre in suo nome, con un "urlo" artistico che comunichi in modo immediato ed emotivo! E' un grande impegno socioculturale non semplicemente un colorare a caso le mura!

Per tali motivi spesso necessita un direttore Artistico che ben conosca il Muralismo ed il luogo, impegnato a livello sociale, e riesca a proporre progetti e coordinare bozzetti con gli esecutori scelti non a caso. Il Murale di

quest'anno richiama anche a non perdere e travisare il valore culturale dei Murales. Piano Vetrale deve proporsi come attrattiva non solo nella settimana di Manifestazioni d'agosto, ma l'intero anno, mostrando i suoi Murales parlanti e con continue Mostre pittoriche di contenuto, su vari temi scelti, non trasportando lavori già giacenti nelle case, affinché divenga luogo di importante discussione artistica e di crescita dei pittori. La speranza verso il Sindaco Mauro Inverso, il Presidente della Pro Loco, Giuseppe Sica e Vincenzo Inverso di Piano, per l'Ente Parco del Cilento V.di Diano ed Alburni, è tanta!!!

Le case abbandonate dovranno essere "acquistate" con simbolici prezzi, ristrutturate e vissute per periodi vari per l'intero anno da personalità dell'Arte e della Cultura, così da divenire crogiuolo di fermenti non solo di richiamo, ma anche di proposte per questo atteso neoumanesimo che può partire da questo luogo che già ha tanta natura da offrire! Lontano dal caos, Piano deve sempre più offrire il SILENZIO



PROFICUO, il silenzio che favorisce la meditazione, il silenzio dei tanti discorsi dei dipinti, il silenzio da cui nascono le idee, il silenzio che unisce senza caos,

senza neanche la difficoltà di parole incomprese.

AGROPOLI

Tennis, Trofeo Baia di Trentova

Il D. S. Montone: "Quest'anno abbiamo avuto in finale l'argentino Florez, ai quarti il colombiano Ramirez"

SEGUE DALLA PRIMA

ENRICO SERRAPEDE

cittadina e punto di riferimento per tutto il movimento tennistico provinciale. Il circolo, adagiato, sulla splendida baia di Trentova si lascia accarezzare e coccolare dalla brezza marina che anche nel mese di agosto non si fa attendere regalando ai giocatori un'esperienza che difficilmente troveranno altrove. "È vero - dice infatti il presidente Alessandro Montone - il nostro è un circolo unico e chi viene qua nelle due settimane del torneo non fa altro che ripeterlo. Non a caso abbiamo una grandissima partecipazione nonostante la competizione si svolta nella settimana di Ferragosto, questo significa essere qualcosa di importante nel calendario tennistico stagionale". A confermare le parole del presidente ci pensa il Direttore



Sportivo del circolo Costabile Montone: "Quest'anno abbiamo avuto in finale l'argentino Florez, ai quarti il colombiano Ramirez. Oltre ai tanti tennisti che arrivano da Napoli, Pescara e dalla Basilicata. Siamo orgogliosi, non possiamo nascerlo. È un successo che testimonia un lavoro



che va avanti da sempre, con passione e professionalità". La competizione dell'edizione 2018 ha visto un livello davvero alto in campo, unico neo la finale non disputata tra Florez e Carrese causa maltempo. I due tennisti, si sono divisi la posta in palio (montepremi e punti per la classi-

fica). Quella andata in porto, inoltre, passerà anche alla storia come l'ultima edizione prima dei lavori di ammodernamento alle strutture del circolo. "A Settembre - dice sempre il presidente - il circolo si rifarà il look. È un momento storico perché lo aspettiamo da quasi cinquant'anni. Ovviamente però dobbiamo guardare al futuro, ma senza dimenticare il nostro passato e soprattutto la nostra cornice ambientalistica tra le più belle del sud Italia, e infatti ogni pietra che muoveremo lo faremo nel rispetto del fantastico paesaggio che ci circonda". Tornando al torneo, infine, ottima anche la cornice di pubblico con una media di duecento spettatori al giorno per un totale di quasi duemila spettatori totali.

Morigerati, modello di sviluppo culturale grazie a Transluoghi - Conessioni, il progetto di rigenerazione urbana che investe le aree interne del Cilento

“Allora era bellissimo attraversare queste vie perché si assisteva a una vera e propria rinascita del paese, una rinascita legata alla festa ma soprattutto legata alla presenza”

SEGUE DALLA PRIMA

ROSITA TAURONE

trans-disciplinare e trans-mediale, promossa dall'associazione "Recollocal", una piattaforma di rigenerazione che opera dal basso sulle aree interne del Cilento, con l'obiettivo di accompagnare processi di trasformazione urbana e di mettere al centro le comunità. "Un esperimento di viaggio culturale e partecipativo, un luogo di incontro, ricerca e scambio culturale. L'evento, realizzato con una campagna di crowdfunding, rappresenta un'interessante modello di esplorazione sociale attraverso la formazione, concentrando in pochi giorni l'attenzione su temi molto comuni a tutte le aree interne del paese".

Intervento del sindaco Cono D'Elia

“Per me, partecipare anche per un piccolo momento, a questa manifestazione è una cosa molto bella. Quest'anno il gruppo è molto più numeroso, per me è un sogno rivivere questi borghi rivivere... Questa è un'esperienza unica nel suo genere; è la sintesi di una serie di elementi che ci ha portato ad essere proposti a New York, il 12 maggio, come una tra le esperienze più interessanti e modello innovativo di sostenibilità per le piccole e medio imprese ed esempio amministrativo virtuoso nella sede dell'ONU. La parte di un'esperienza iniziata molto tempo fa. Un'esperienza unica perché noi siamo partiti da una situazione inesistente. Quando è iniziata la nostra esperienza amministrativa questo comune aveva un'oasi che faceva 1500 presenze soprattutto legate ad un turismo scolastico. In circa 12 anni è iniziato questo bellissimo e impor-



tante percorso dove abbiamo immaginato la produzione dell'ospitalità diffusa, il primo esperimento presente nel parco e nella provincia di Salerno.

Un progetto partito da molte criticità: come ad esempio l'immigrazione. Nel 2007 quando abbiamo deciso di andare in America Latina in una città dove c'erano 800 persone di Morigerati, (oggi il nostro comune conta 600 abitanti).

Da lì è iniziata la prima esperienza del turismo di ritorno: negli anni '60 tanti tornavano dal Brasile e ritornavano solo in occasione delle feste patronali che avevano sempre caratterizzato l'esperienza sociale della nostra comunità. Infatti, il nostro paese conta due feste, una è quella di san Biagio che si festeggia in maggio a Sicili e poi abbiamo quella di san Demetrio che si festeggia tra fine agosto e inizio settembre. Questi due momenti per la nostra comunità, tra la fine degli anni '60 e inizio anni '70 costituivano dei momenti fantastici. All'epoca la gente non viaggiava in aereo ma venivano con le navi, impiegando 21 giorni di

viaggio per attraversare l'oceano, restavano poi tre mesi. Allora era bellissimo attraversare queste vie perché si assisteva a una vera e propria rinascita del paese, una rinascita legata alla festa ma soprattutto legata alla presenza. L'importanza di queste famiglie che tornavano con i loro bauli pieni di caffè... Come prima esperienza di questo progetto ho voluto il recupero del rapporto con questa città; ha funzionato molto bene, ad oggi sono tantissime le famiglie con le quali abbiamo ricucito questo rapporto, sono tantissimi i giovani che ritornano a vivere il territorio in occasione delle feste patronali, qui nella piazza con la magia di partecipare ad un momento che il loro nonno gli aveva raccontato..., perché la cosa splendida è la trasmissione attraverso il racconto. Quando i loro nonni sono partiti, sono chiaramente partiti perché non avevano una lira, erano poveri; Questa trama l'hanno poi trasferita ai nipoti, parlavano di questa piazza come la piazza più bella di questo mondo, anche se la più povera di questo mondo, però per loro era la piazza più bella. Per cui

quando i loro nipoti sono ritornati sono rimasti affascinati nel vedere un momento di socializzazione molto forte, legata alla festa patronale. Un momento in cui il rito, la processione, la novena, la banda, sono tutti momenti di straordinaria condivisione. Io personalmente dopo vent'anni continuo ad organizzare la festa delle bande ... perché credo ancora nell'identità culturale, cioè nel patrimonio culturale come elemento che fa la differenza. La cultura quella che abbiamo ereditato che dovremo portare avanti per cercare di continuare ad esistere.

Il problema non è solo Morigerati, il problema è la sopravvivenza del sud, perché il sud oramai ha fallito su tutti i fronti. Oggi, noi abbiamo un'unica possibilità che non credo sarà la ricerca, perché essere competitivi con altri centri di ricerca o con nazioni dove sono concentrati a finanziare le università, è una partita difficile da vincere, però io sono certo che questa esperienza a ridosso del mare, con queste produzioni, queste tradizioni possono invece rappresentare un'opportunità.

Cosa fa questo stato per i piccoli paesi? Non fa niente. A noi hanno tolto due scuole una a Morigerati e una a Sicili, senza darci nulla in cambio. Noi spendiamo 40 mila euro all'anno per garantire un trasporto decente. Perché altrimenti il bambino da Casaleto per tornare a casa da scuola dovrebbe fare il giro del mondo... Per questi problemi c'è l'abbandono totale da parte dello stato.

A me non interessa rappresentare il primo della classe, è l'ultimo dei miei problemi, oggi l'unica cosa di cui abbiamo bisogno è la coesione. Probabilmente questa esperienza potrà essere recuperata da altre comunità come la nostra, e contagiarne altre... Molti paesi come il nostro hanno avuto la fortuna di utilizzare i fondi della comunità europea, ora se non si regge il mercato, fra dieci anni non ci sarà un'altra opportunità. Se fallisce questa esperienza, non solo per noi, ma per tutto il sud, è la fine. Questi borghi, queste aree interne sono tutti degli indicatori, ci dicono che questi luoghi sono destinati a non competere, nonostante la bella piazza...





Aquara

Vicina Affidabile Conveniente Cooperativa



Scopri il nuovo

MUTUO JOLLY

FINANZIAMENTO FLESSIBILE, VELOCE E CONVENIENTE
PER FAMIGLIE E PICCOLE IMPRESE

PER TUTTO, PER TUTTI

IMPORTO MAX	€ 30.000
RIMBORSO	RATE MENSILI
DURATA MAX	7 ANNI
ISTRUTTORIA BREVE	MAX 48h



WEDDING
acanforahotels.com



OpenNet - Spiaggia 4.0



Internet WI-FI di Convergenze S.p.A. per il mondo dell'ospitalità!

Con il potenziamento del servizio Spiaggia 4.0 siamo tutti connessi anche sotto l'ombrellone, grazie ad un collegamento Internet per utenze ad alta densità!



800 987 787 | www.convergenze.it